

CARDONE
91100 TRAPANI - VIA LIVIO BASSI, 164 - TEL. (0923) 23285 - 21875

IL MEGLIO
DOPO
IL SOLE

PANNELLI RADIANTI CON TERMOSTATO ELETTRONICO
PER IMPIANTI DI RISCALDAMENTO

EMPLAST
PRODUZIONE MATERIE PLASTICHE

Avvolgibili ● Porte a soffietto ● Rivestimenti

Via G. Marconi, 26 - Tel. 38913 - TRAPANI

autoval



UTOBIANCHI

Concessionaria:
Via Virgilio 82-84
91100 TRAPANI
Tel. (0923) 24480
24115

IL MEGLIO PER CHI DESIDERA ACQUISTARE
UN'AUTOVETTURA NUOVA O USATA
Massima Assistenza Tecnica

Anno XIX n. 20 (Nuova serie)

Periodico di:
POLITICA
ATTUALITÀ
CULTURA
SPORT

TRAPANI NUOVA

Fondato e diretto da NINO MONTANTI

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

UNA COPIA L. 250

Giovedì, 11 Ottobre 1979

FUMO NEGLI OCCHI

La seconda repubblica

Può accadere che, lungo la parabola discendente del Paese, le forze politiche ed in particolare le loro leadership, riflettano sulle cause dello scivolamento, con obiettività, serietà, responsabilità, anche in senso autocritico, al fine di trarre dagli errori del passato l'insegnamento a non ripeterli e della analisi di ciò che era necessario fare e non si è fatto, l'impegno ad operare in modo diverso, con proposte politiche concrete.

Dicevamo, può accadere, perché abbiamo la sensazione che ciò non sia accaduto sino ad ora e che forse, non è vicino il tempo in cui potrà accadere.

Consideriamo infatti, quanto meno ingenuo attendersi che la parabola, in questo caso, ascendente, delle alchimie di alcuni personaggi rumorosi del nostro grafico politico, possa accennare a scendere, per calarsi concretamente nella crudezza della realtà del Paese e nella complessa e grave crisi che lo investe, impegnati come sono a profondersi nella ricerca affannosa di falsi obiettivi, di oscure manovre, di esili strategie, di fumosi programmi, utili soltanto e cinicamente, per il più delle volte, a realizzare un discorso personale, che in quanto tale, si muove (anche qui, quasi sempre) in una direzione diametralmente opposta alla soluzione dei veri e generali problemi del Paese.

E' infatti di questa marca, l'accesa discussione sulla necessità di riformare la nostra costituzione, (nel segno dell'ALTERNANZA, ora Piccoli, ora Craxi, ora di nuovo Piccoli, a proporla).

Viene spontaneo chiedersi:
1) Perché proprio due personaggi che hanno la dichiarata ambizione di occupare la poltrona di Presidente del Consiglio sentano la necessità di riformare la nostra Costituzione?

2) Perché questi nostri personaggi, dalla facile penna, su un problema così delicato si fermano ad accennare alla necessità di affrontare la questione senza precisare: dove, come, quando, per quali finalità?

Sappiamo da noi, che queste risposte difficilmente potranno venirci dagli interessati; così ci permettiamo esprimere il nostro pensiero sul problema.

La filosofia che ha presieduto l'azione di molta parte della nostra classe politica, in questi 34 anni di democrazia, si è rivelata inadeguata, allo sviluppo di una moderna società industrializzata; incapace di realizzare un concreto inserimento del Paese nel mondo Occidentale; inefficace, rispetto al riequilibrio territoriale; nulla, riguardo al tanto osannato sviluppo del Mezzogiorno ed alla conseguente eliminazione delle sacche di emarginazione presenti nel nostro Paese.

Nutriamo la convinzione, che questa nostra classe politica, verificata la propria incapacità a compiere scelte coraggiose, ad offrire serie proposte e concrete soluzioni ai problemi prima accennati, non trova di meglio che sbizzarrirsi e misurarsi con saggi ideologici e progetti di ingegneria costituzionale, spostando arbitrariamente l'attenzione della pubblica opinione dai problemi concreti alle false questioni.

Un modo come un altro per sfuggire al proprio mandato ed alla propria responsabilità.

Confortano fra le altre cose la nostra convinzione talune considerazioni che sul tema è opportuno fare:

a) fra i sostenitori dell'esigenza di una seconda repubblica, più d'uno s'affretta a giustificare (rimanendo sempre nel vago) che nella vicina Francia la costituzione è stata più volte modificata senza per questo scendere la libertà democratica.

A questi si può osservare che la storia di quel Paese è assai diversa dalla nostra; che in quel Paese c'è stata due secoli fa una rivoluzione che ha creato solide basi democratiche, radicate nella

coscienza di quel popolo; e che nonostante ciò, le successive modifiche costituzionali hanno inflitto seri colpi, sul piano della partecipazione popolare alle scelte più importanti che quel Paese ha fatto, rappresentando, ad esempio, sul terreno della solidarietà internazionale e dello spirito di cooperazione fra i popoli un indubbio arretramento, insieme a chiusure nazionalistiche, presenti ancor più stranamente anche nella sinistra, che sono una evidente quanto negativa espressione dell'oligarchia esistente in quel Paese.

b) Altri ancora, a sostegno sempre dell'esigenza di cui prima, si rifanno alle norme della costituzione federale della Germania dell'ovest.

A questi raccomandiamo di leggersi l'articolo di fondo del Giornale di Sicilia, n. 271 del 7 u.s., a firma del Prof. Pietro Virga, sui cattivi risultati del «voto di fiducia costruttivo».

Aggiungiamo che nutriamo profondi dubbi sulla legittimità del criterio di rappresentanza parlamentare, riguardo alla norma che nega, a quelle forze politiche che nelle consultazioni elettorali non hanno superato il 5%, l'ingresso al Bundestag.

Riteniamo a questo punto necessario affermare, che chi, di fronte a questo «monumento alla democrazia, che è la nostra costituzione repubblicana», trova necessario riformarla, nasconde (malamente) una reale insofferenza, verso il pluralismo e la partecipazione di tutte le minoranze al gioco democratico.

Con una riforma non ponderata della legge elettorale, si potrebbe correre il pericolo di estromettere dalla rappresentanza parlamentare quelle forze politiche minori che hanno dato un serio contributo ideale e programmatico alla nostra democrazia e rischiando altresì di eliminare alcuni canali di partecipazione democratica che hanno avuto nel recente passato una funzione rilevante rappresentando un freno alla sconsiderata corsa verso l'estremismo più incontrollato.

Sul problema dell'elezione diretta del Presidente della Repubblica, osserviamo semplicemente,

GIOVAN BATTISTA AIUTO

(segue in sesta pag.)

La nostra bilancia dei pagamenti è per ora favorevole, ma la spinta inflazionistica non accenna a diminuire

Ma qual'è la verità?

I tecnici del CIP hanno scoperto che le compagnie petrolifere hanno avuto maggiori introiti, per cui il prezzo del gasolio potrebbe anche diminuire.

L'AGIP ha presentato una apparecchiatura che brucia l'80% di gasolio e il 20% di acqua, per cui, applicata agli impianti di riscaldamento, consente un risparmio di carburante del 4% in un condominio di medie dimensioni, con un risparmio globale in campo nazionale che può raggiungere il 30%, una cifra parecchio consistente.

Andreatta, La Malfa, Savona (direttore generale della Confindustria) e Trentin (ma ve ne sono parecchi altri) danno ciascuno una propria versione della situazione economica attuale, secondo quanto riporta un quotidiano romano.

Sempre secondo lo stesso quotidiano, l'ex Governatore della Banca Centrale USA, Arthur Burns, critica la gradualità delle

politiche antinflazionistiche praticate dai governi americani e da altri governi, mentre, a suo parere, i tempi sono maturi per interventi bruschi e decisivi, che è come dire di mollare una decisiva stoccata addosso a chiunque (e resterebbe da vedere sempre chi sarebbero questi «chiunque»), allo scopo di eliminare di colpo i processi inflattivi, senza la pau-

ra «di intimidire le parti sociali, i sindacati e gli imprenditori».

L'indebitamento dell'Italia con l'estero va diminuendo e la situazione della nostra bilancia dei pagamenti è in questo momento favorevole.

L'Italia è al quarto posto nel mondo per entità di riserve valutarie.

SALVATORE FARACI

(segue in sesta pagina)

L'E. S. P. I.: UNO SFASCIO!

I rappresentanti (con voto consultivo) delle organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL nel Consiglio di Amministrazione dell'Ente Siciliano di Promozione Industriale (che non ha mai promosso un bel nulla) dopo una assemblea dei Consigli di Fabbrica delle Aziende, hanno deciso di dimettersi.

E ormai convinzione comune che, da vario tempo, il governo

della Regione (o qualche autorevole membro di esso) punta alla liquidazione delle Aziende, o meglio a trasferire ai privati le Aziende stesse, con la scusa della ristrutturazione, magari accompagnando gli impianti o quel che è utile di essi, con una buona manciata di miliardi.

Non può essere altro il disegno.

VIN. GI.

(segue in sesta pagina)

SCIOPERO OSPEDALIERI DEL «S. ANTONIO» - R. LA RUSSA

Il personale paramedico dell'Ospedale «S. Antonio» - R. La Russa, di Trapani, è sceso in sciopero, nei giorni scorsi, per delle annose rivendicazioni, quali: la ristrutturazione del personale, la applicazione dei contratti scaduti, il pagamento di emolumenti arretrati.

Lo sciopero è stato determinato dall'atteggiamento incoerente del Commissario dell'Ospedale, Dott. Gino Cusenza, il quale, fin dal mese di marzo, si era impegnato con le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL ad affrontare «concretamente» i problemi aperti.

Ma per il Dott. Cusenza, o meglio, per il «Triumvirato Commissariale» il «concreto» proba-

S. G.

(segue in sesta pagina)



All'amico On. Salvatore Natoli, neo Assessore Regionale al LL. PP., il più caloroso ed affettuoso augurio di buon lavoro da parte degli amici repubblicani della provincia di Trapani e del nostro giornale

« SOCIETÀ DI PESSIMI CITTADINI »

Di droga si muore, specie se è proibita

I decessi per intossicazione da droga, sempre più frequenti, hanno destato la coscienza di politici, intellettuali, tecnici e dell'opinione pubblica.

Il Ministro della Sanità ha proposto la «legalizzazione della distribuzione controllata dell'eroina ai tossicodipendenti tramite strutture pubbliche (ospedali)».

I radicali hanno lanciato un «appello per l'immediata legalizzazione dei derivati della canapa indiana, cosiddette droghe leggere (hashish, marijuana)».

Una pausa di riflessione? Una fase di razionalità improvvisa? Un momento di lucido intervallo?

Sulla questione si è aperto un dibattito culturale, sociale, politico che è augurabile conduca alla risoluzione del drammatico «problema della droga».

La proposta del Ministro ha suscitato finora solamente reazioni di segno opposto.

Ecco in sintesi le reazioni favorevoli:

- 1) è un tentativo di recuperare i tossicomani per evitare il diffondersi dell'uso della droga;
- 2) serve ad evitare il diffondersi del mercato clandestino degli spacciatori e a limitare i reati contro il patrimonio, commessi dai tossicomani per procurarsi la dose di droga quotidiana;
- 3) consente ai tossicomani di ottenere legalmente e continuamente la droga di cui sentono il bisogno;
- 4) aiuta i tossicomani a staccarsi dal giro degli spacciatori e dalla malavita;
- 5) di eroina si muore soprattutto se proibita, e, quindi, non controllata nelle dosi, nei tagli, nelle condizioni di igiene.

Queste le motivazioni contrarie:

- 1) la clandestinità e la illegalità rappresentano un limite alla espansione del consumo della droga;
- 2) lo Stato non deve somministrare droga ai tossicomani perché perpetua la condizione di tossicodipendenza, che ha effetti sfavorevoli sulla psiche e sul fisico del drogato;
- 3) i tossicomani fanno male a se stessi e alla società, che

deve difendersi lasciandoli nella clandestinità e illegalità;

- 4) è una proposta terrificante che, se non fosse avallata da buone intenzioni, dovrebbe essere qualificata criminale;
- 5) le cause a monte del fenomeno «droga» vanno individuate nel decadimento dei valori religiosi e della famiglia;
- 6) libertà di eroina significa «licenza di uccidere».

In passato il drogato era ritenuto un «criminale da punire».

La legge in vigore lo tratta come «un malato da recuperare».

L'opinione pubblica lo considera «una piaga sociale». Il dibattito, originato dalla proposta del Ministro della Sanità, lo presenta come:

- 1) uno sconfitto rassegnato (rifiuta la società in cui vive e, non potendo distruggerla, distrugge se stesso con l'uso della droga);
- 2) un cultore del piacere (usa la droga perchè dà piacere provoca totale benessere);
- 3) un puro vittimista (usa la droga perchè si sente spinto ai margini della società prima dai genitori, poi dai professori);
- 4) un orfanello della politica (usa la droga come salto di qualità e di coscienza dopo il fallimento delle speranze rivoluzionarie);
- 5) un figlio del benessere (usa la droga come un bene di consumo, al pari dell'auto, della moto ecc.);
- 6) uno psicotico esibizionista (usa la droga sfidando le regole della società; quindi, è coraggioso, un eroe);
- 7) un imbecille (usa la droga, che gli dà una sensazione sublimemente idiota, una ilarità interiore irreali, dunque stolidi).

Probabilmente sono tutte descrizioni esatte del «drogato».

Esistono altrettante categorie di esso. Esiste, soprattutto, il «problema della morte per overdose».

Un problema che diviene ogni giorno più grave, in un

Positivi apprezzamenti della opinione pubblica per questa nostra iniziativa

Libri di testo: l'aumento è arbitrario?

Continuando l'indagine avviata lo scorso numero, siamo in grado di pubblicare l'elenco dei testi per i quali è stato (illegittimamente) maggiorato il prezzo di vendita e relativo alla Scuola Media Statale «E. Pacelli» di Paceco e all'Istituto Tecnico Agrario «A. Damiani» di Marsala.

— PER LA SCUOLA MEDIA «E. PACELLI» - Classe 1ª Sez. C ITALIANO — Lamberti Chiari R. - Invito alla lettura con pagine epiche - Vol. 1° - Editore Mursia - Milano - Prezzo indicato dalla Scuola L. 4.800 - Prezzo di copertina L. 7.500;

ITALIANO — Diatto Mortana - Grammatica e struttura - Editore Petrini - Torino - Prezzo indicato dalla Scuola L. 5.000 - Prezzo di copertina L. 6.600;

GEOGRAFIA — Sartori Quilici - Geografia - Vol. 1° - Editore Minerva Italiana - Bergamo - Prezzo indicato dalla Scuola L. 4.000 - Prezzo di copertina L. 5.900;

MATEMATICA — Baldi Locatelli - Il libro di Aritmetica - Editore Fabbri - Milano - Prezzo indicato dalla Scuola L. 3.000 - Prezzo di copertina L. 4.300;

Baldi Locatelli - Il libro di Geometria - Editore Fabbri - Milano - Prezzo indicato dalla Scuola L. 3.000 - Prezzo di copertina L. 4.300;

EDUCAZIONE TECNICA — C. Maria Goffi Arduino - Educazione Tecnologica e Applicazioni - Editore Lattes - Torino - Prezzo indicato dalla Scuola L. 4.800 - Prezzo di copertina L. 6.800;

EDUCAZIONE MUSICALE — R. Becatti - Magia dei suoni - Editore Fabbri - Milano - Prezzo indicato dalla Scuola L. 2.900 - Prezzo di copertina L. 5.500.

— PER L'ISTITUTO TECNICO AGRARIO «A. DAMIANI» DI MARSALA - Classe III

ITALIANO — Dante Alighieri - Inferno a cura di Sapegno - Editore La Nuova Italia - Firenze - Prezzo indicato dalla Scuola L. 3.000 - Prezzo di copertina L. 3.800;

ITALIANO — Guglielmino - Guida al 900 - Editore Principato - Milano - Prezzo indicato dalla Scuola L. 8.000 - Prezzo di copertina L. 8.600;

ITALIANO — Marchese Concato - Uomini e istituzioni - Editore La Nuova Italia - Firenze - Prezzo indicato dalla Scuola L. 7.000 - Prezzo di copertina L. 8.500;

STORIA — Procacci Farolfi - Cinquanta generazioni - Editore La Nuova Italia - Firenze - Prezzo indicato dalla Scuola L. 4.300 - Prezzo di copertina L. 5.500;

STORIA — Camera Fabietti - Storia - Editore Zanichelli - Bologna - Prezzo indicato dalla Scuola L. 3.900 - Prezzo di copertina L. 6.400;

EDUCAZIONE CIVICA — Battaglia Capurso - La Repubblica e i cittadini - Editore La Nuova Italia - Firenze - Prezzo indicato dalla Scuola L. 3.500 - Prezzo di copertina L. 4.600;

MATEMATICA — Bartolozzi Cannarozzo - Manuale di topografia, matematica finanziaria ed estimo - Editore Le Monnier - Firenze - Prezzo indicato dalla Scuola L. 2.800 - Prezzo di copertina L. 4.600;

SCIENZE NATURALI — Mazzi Stringoli - Il mondo vegetale - N. Schi.

(segue in sesta pag.)

IL BRANDY ITALIANO DELLA NOSTRA VITA QUOTIDIANA Già, il brandy...

Già, il brandy...
Può venire da chiedersi, così per caso, dopo averne gustato un sorso da un bicchiere più o meno sofisticato (ma essendo solo, per non dare avvio a dispute inutili o noiose), può venire da chiedersi perché questo brandy si chiami proprio così.

E, rimanendo soli, si può anche aprire un dizionario etimologico e, sorseggiando, leggere: «BRANDY, acquavite, voce inglese. Riduzione di BRANDEWINE = vino distillato (bruciato). Vedi «BRANDA».

E, continuando a sorseggiare, si va alla voce indicata. Ma in quella giusta (scartando, ovviamente quella che si riferisce a «letti sospesi», o lettini etc.) si legge: «Sorta di acquavite, voce piemontese, lombarda, veronese etc.; inglese BRANDY attraverso il francese BRANDI».

Soddisfatta la curiosità etimologica ci si può allora riaffondare nella poltrona, continuando a sorseggiare dal nostro calice, in attesa degli amici, con i quali iniziare la partita a poker. Fuori c'è vento, freddo e piove. Ma quel liquido dorato racchiude in sé il calore del sole che ha fatto maturare i grappoli d'uva. Perché dalla nostra superficiale ricerca etimologica siamo riusciti a capire che in fondo si tratta — per usare un termine che potrebbe tornare sgradito ai competenti —, si tratta di vino concentrato. Vino proveniente dalle nostre uve, dai nostri vigneti cotti dal sole. Non si riesce a capire, anzi, il motivo per cui fino all'entrata in vigore di una legge, lo si chiamasse «cognac».

Tutto il rispetto, naturalmente, per le regioni francesi del Cognac, da dove proviene un liquore consimile. Ma, là, siamo nel nord; c'è il sole più freddo... Noi, in questo sud-Europa, abbiamo il sole più caldo che porta a maturazione uva più generosa, vino più robusto e, di conseguenza, una «branda» più corposa.

Abbiamo detto e ripetiamo «branda», usando il termine antiquato scoperto sul vocabolario, termine piemontese - lombardo - veronese antiquato ed in disuso per quanto si voglia, ma «nostro», che abbiamo voluto mutare in «brandy» chissà perché, forse per inconscio provincialismo (scaturente da complesso di inferiorità?), e che ormai siamo costretti ad usare.

Ad ogni modo, ed a parte ogni altra considerazione di carattere linguistico o semantico che dir si voglia, certo è che questo liquido che andiamo sorseggiando e che ci difende dal freddo che fuori imperversa e che ci tiene compagnia mentre siamo soli è il risultato di esperienze secolari.

E' il frutto della interessata curiosità (o saggezza?) di generazioni antiche; ricerche e tentativi attraverso i quali gli alchimisti (perché c'entrano anche questi, nella storia del nostro liquore), cercando la pietra filosofale per creare oro, si imbarcarono invece nella scoperta dell'alcool. Si accorsero che un pezzo di stoffa impregnata di alcool bruciava senza consumarsi. Ed allora, sbalorditi, parlarono di «acqua permanens», «acqua ardens», «acqua vitae».

Acqua di vita. Acqua che tonifica, stimola, predispone alla concentrazione interiore, ci aiuta a riflettere ed anche a trascorrere le ore o gli istanti di attesa...

Quelli del poker, intanto, ritardano. Sorseggiando (sorseggiare, gustare il brandy, non traccannare...) si può anche avviare il giradischi. La stanza viene mag-

NINO SCHIFANO
(segue in sesta pag.)

DAL 7 AL 14 OTTOBRE

Il Miapan - Levante a Bari

Ancora una volta i padiglioni della Fiera del Levante di Bari ospiteranno il MIPAN-LEVANTE — 9° Salone Internazionale delle Macchine, Impianti e Prodotti per la Panificazione e la Pasticceria.

Questa mostra altamente specializzata, l'unica del settore che si svolge in Italia, si è ormai assicurata un posto preminente nel panorama fieristico internazionale, sia per la completezza dei settori espositivi, che per la sempre più numerosa e qualificata partecipazione di aziende italiane ed estere.

Dal 7 al 14 ottobre, l'industria di tutta Europa presenterà al MIPAN-LEVANTE una imponente parata di attrezzature in grado di accrescere la funzionalità produttiva e gestionale dei laboratori di panificazione e di pasticceria.

Su una superficie di circa 21 mila metri quadrati, saranno esposti complessi ed articolati meccanismi, espressione della più avanzata tecnologia, mentre la «Mostra Nazionale del Pane» allineerà i pani tipici, nelle forme artistiche e tradizionali, delle varie regioni italiane.

Questa rassegna si indirizza a tutti i panificatori in particolare agli operatori dell'arte bianca del Mezzogiorno d'Italia, delle Isole e dei Paesi mediterranei ed afroasiatici.

Moltissimi saranno i visitatori che giungeranno in questa occasione a Bari; il MIPAN-LEVANTE confermerà, così, in questa terza edizione, la sua validità in quanto lo stesso si propone come un'irrinunciabile occasione di aggiornamento professionale.

Il MIPAN-LEVANTE, organizzato dall'EPO-CT — Ente

DA ALCAMO

Numerosi abitanti del quartiere «Gammara» ove sorgono molte abitazioni di case popolari ci segnalano il grave disagio in cui si trovano per la mancanza di approvvigionamento idrico. Infatti, non sempre l'acqua viene erogata puntualmente in questo popoloso quartiere. Nei giorni stabiliti per l'erogazione il prezioso liquido basta solo a riempire pochi recipienti con grande disappunto degli abitanti che si sentono trascurati nei loro diritti. Di tanto in tanto si vede circolare un'autobotte mandata dal Comune per distribuire poca acqua. Ma il problema certamente non si può risolvere con questo palliativo dell'autocisterna.

Occorre maggiore impegno da parte dell'Amministrazione Comunale affinché l'acqua arrivi puntualmente soddisfacendo le necessità degli abitanti di «Gammara». Da parte nostra chiediamo al Sindaco di Alcamo Dr. Vito Vilardi di mostrare più interesse verso questa gente che sino ad oggi ha mostrato molta pazienza e si è accontentata di ben poca acqua.

Il Dr. Francesco Messina, neo direttore del I Circolo Didattico di Alcamo, ci ha informato che al più presto sarà risolto il problema dei doppi turni nelle scuole del I Circolo. Infatti, verso la metà del mese di ottobre, le classi che per ora funzionano presso il plesso scolastico «Luigi Pirandello» saranno trasferite nei locali della via Masaniello per operare tutte di mattina. Anche la Direzione del I Circolo sarà trasferita nei locali della via Masaniello. Per ora gli Uffici della Direzione funzionano in angusti locali della via Amendola.

Le cose da tempo ad Alcamo non girano per il giusto verso. Infatti c'è molto caos per le vie cittadine ed il traffico automobilistico si svolge all'insegna del menefreghismo, tanto i vigili urbani fanno finta di non vedere. Per citare un esempio all'incrocio della via Vittorio Veneto c'è sempre un ingorgo e il traffico si blocca. Da tempo c'è un semaforo ma purtroppo non funziona. Altro punto dolente è quello dell'immondizia che viene lasciata nelle strade con grave pregiudizio per l'igiene. Si è pure parlato ad Alcamo di una palestra coperta che avrebbe dovuto ospitare la squadra di pallacanestro e che purtroppo questa squadra deve giocare nel campo della vicina cittadina di Castellammare del Golfo.

Altra questione è quella dei doppi turni nelle scuole del II Circolo Didattico. Sorge spontanea la domanda: che cosa fanno gli amministratori comunali? Prenderanno a cuore questi problemi sin'ora lasciati insoluti? Certamente gli abitanti della città di Ciullo non possono essere soddisfatti dell'Amministrazione Comunale capeggiata dal Sindaco Dott. Vilardi.

Manifestazioni Commercio e Turismo di Milano, d'intesa con la Federazione Italiana Panificatori, Panificatori-Pasticceri e Affini, l'Associazione Panificatori della provincia di Bari, il Gruppo Costruttori Macchine e Forni ad-

renti all'A.N.I.M.A., evidenzierà il progresso tecnologico al servizio dell'uomo e favorirà una intesa tra le aziende della produzione panaria e gli imprenditori industriali del settore delle macchine per l'arte bianca.

MUNICIPIO DI TRAPANI

UFFICIO TECNICO

Sezione speciale per il riassetto dei servizi cimiteriali

AVVISO

Si porta a conoscenza di chiunque ne abbia interesse che ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 delle nuove norme regolamentari per il riassetto dei servizi cimiteriali, la Sig. PONTE ANNA nata a Trapani il 18-4-1909 ed ivi residente nella via Giuseppe Errante n. 8, con istanza del 5-7-1979 ha chiesto il riconoscimento del diritto d'uso della propaggine ubicata nel cimitero Comunale di Trapani, Sezione VII, Campo 1 e confinante:

— a Nord con sarcofago Badalucco;
— a Sud con propaggine Giacalone;
— a Est con propaggine Siena;
— a Ovest con viale centrale;

in quanto pervenute per successione a Achille Ponte deceduto a Roma il 4-9-1927 originario concessionario del lotto di terreno avuto dal Comune di Trapani e sul quale insiste la propaggine de qua.
Trapani, li 25 Settembre 1979

p. IL SINDACO
Giovanni Rizzo

MUNICIPIO DI TRAPANI

UFFICIO TECNICO

Sezione speciale per il riassetto dei servizi cimiteriali

AVVISO

Si porta a conoscenza di chiunque ne abbia interesse che ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 delle nuove norme regolamentari per il riassetto dei servizi cimiteriali, la Sig. RIZZO CONCETTA nata a Trapani il 9-2-1928 ed ivi residente nella via Franchi n. 10, in nome proprio e per conto di Rizzo Salvatore, con istanza del 13-9-1979 ha chiesto il riconoscimento del diritto d'uso della propaggine ubicata nel Cimitero Comunale di Trapani, Sezione VI, fila 2 e confinante:

— a Nord con sarcofago Campo;
— a Sud con viale
— a Est con sarcofago Stampa
— a Ovest con sarcofago D'Antoni

in quanto pervenute per successione a Rizzo Giuseppe, deceduto a Trapani il 26-3-1900 originario concessionario del lotto di terreno avuto dal Comune di Trapani e sul quale insiste la propaggine de qua.
Trapani, li 25 Settembre 1979

p. IL SINDACO
Giovanni Rizzo

E.P.U.E.

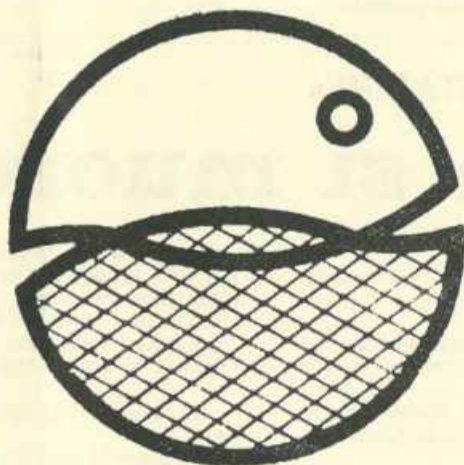
CONSORZIO PROMOZIONE VENDITA ELETTRODOMESTICI

Via L. Bassi, 167 - Tel. 20317
TRAPANI

AUMENTA SOLO
LA POSSIBILITÀ DI SCELTA :

Una vastissima gamma
di nuovi modelli TV - color
a prezzi sempre più bassi

Pagamento anche in 12 rate senza cambiali



Lo Grasso & C. S.p.A.

Stabilimento e Uffici :

Contrada GIUNCHI SPAGNOLA
(Strada Provinciale) MARSALA

Telefono (0923) 968.091 - 968.977

PRODUZIONE :

Reti da pesca in nylon
Tortiglie e trecce
Cordami e cavi
Galleggianti etc.
Attrezzi per la pesca e affini

TRAPANI NUOVA

Viale Regina Margherita, 21 - Tel. 27.819
TRAPANI

NINO MONTANTI
Direttore

ANTONINO SCHIFANO
Direttore Responsabile

VINCENZO ADRAGNA
Condirettore

NICOLÒ CANNIZZARO
Redattore Capo

COMITATO DI REDAZIONE

Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Alberto La Via, Salvatore Faraci, Giovanni Aiuto, Paolo Burdua, Stefano Giliberti, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Salvatore Fanzone, Enzo Giacalone, Giuseppe Casabella.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-1978

Per i tipi della Società Tipografica «Nuova Radio»
Via C. A. Pepoli, 54 - Trapani - Tel 23.425

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori.

Amministrazione, Redazione e Pubblicità :
VIALE REGINA MARGHERITA, 21 - TEL. 27.819 — TRAPANI
C.C.I.A.A. Trapani 57640 - C/C Postale 7/10661 - C. P. 133



Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Boris Viscinski

« ARCOBALENO » di Boris Viscinski

vato così profondamente nella realtà del protagonista e dei suoi vari momenti esistenziali da rivelarsi un attento osservatore non solo della psicologia umana ma anche della storia.

Un uomo S. B. che giunge a questo esame di coscienza in modo concitato e drammatico, rasentando se non la follia certamente la nevrosi (per cui dai momenti rievocativi e memoriali, anche se visti in una ottica quasi sempre critica quando non è nostalgica — e si pensi qui soprattutto alla rievocazione degli anni giovanili e alla visita alla città incantata insieme a Mirjana, la prima donna del protagonista, scomparsa durante la lotta partigiana —, si passa a quelli che chiamerei attuali e che esprimono un malessere generale del protagonista, che pare abbia perduto la fiducia in se stesso, l'entusiasmo, come se una entità estranea fosse entrata nella sua esistenza a tormentarlo e a lacerarlo. Questa entità estranea e malefica è simboleggiata dallo scrittore in uno strano uccello invisibile che si è scavato il suo nido nel petto del protagonista e che, a volte, agitandosi, gli causa dolore e indicibili sofferenze.

Viscinski non è un narratore arido, tutt'altro. In questo libro egli si rivela certamente un poeta, giacché la sua storia non solo non è costruita a freddo e si avvale di una intensa partecipazione dell'autore (una storia che lo avrà interessato direttamente e anche commosso) e che egli racconta con abilità direi circolare, infondendole ampio e vigoroso respiro. Si tratta di un libro che sostanzialmente esprime un grande amore per la vita, che esalta la vita e le gioie del vivere, vita intesa non in senso banale ma nel suo significato di fede profonda nei valori umani, naturali ed anche ideali. Valori la cui conquista avviene giorno per giorno, con grandi sacrifici e difficoltà e rischi morali e fisici e che possono entrare in crisi quando riflettiamo in modo profondo sulle vicende che abbiamo vissuto e sugli atti che abbiamo, vuoi per dovere vuoi per nostra specifica scelta, compiuto.

A me pare che la crisi di S. B. non può considerarsi solo una crisi di «senilità», di rassegnazione, quindi, di stanchezza e di smobilizzazione, come si dice, ideale. S. B., che ha perduto la moglie durante la guerra partigiana, ha una figlia, Violetta, che studia in Inghilterra, e con la quale s'incontra di rado. Bellissimi, anche se brevi, teneri ma anche nervosi, sono i dialoghi con la figlia studentessa, della quale egli sente il distacco e la mancanza. Ma ancor più ricchi di patos e di drammaticità sono le evocazioni della guerra, della lotta per la sopravvivenza, del senso della morte che si acquisisce e quindi del valore inestimabile che ha la vita.

Eppure viene un momento in cui l'uomo più forte e incrollabile, capace di compiere gesta eroiche e di sfidare con risolutezza la morte, entra in crisi. Ciò accade al protagonista quando l'amore con Gordana si affievolisce, forse per il dislivello di età, forse per colpa dello stesso protagonista, sempre più esigente e inquieto. Ma anche perché, rian dando alle sue esperienze di vita, dalla guerra, alla lotta politica in piena occupazione nazista, che si tradusse in Jugoslavia anche in guerra civile, come per altro in Italia, il protagonista si chiede

se sia giusto uccidere e se la milizia e la passione politica possono legittime la eliminazione fisica di un presunto «traditore». Viene, quindi, un momento in cui S. B., un tempo così legato ai compagni e al partito, ricusa la partecipazione alle manifestazioni ufficiali, rifiuta di pronunciare discorsi in pubblico di carattere celebrativo e convenzionale.

Qui si potrebbero appuntare delle riflessioni e dire, fra l'altro, se l'uomo, così come anche la storia, periodicamente non abbiano, oso affermare, il diritto ad ENTRARE IN CRISI, e quindi a riflettere, a interrogare la propria coscienza, sui fatti personali e pubblici. La risposta di Viscinski a questa importante problematica pare che sia realisticamente positiva. Dal momento in cui il suo «eroe», il suo prototipo ci viene presentato in modo così problematico e così ampiamente e attentamente vie-

ne scandagliato dallo scrittore, ciò sta a testimoniare una cosa molto significativa: lo sforzo di conoscenza e di analisi della realtà che Viscinski compie per fare un bilancio psicologico e di vita di un uomo (che è poi, a mio modo di vedere, un soggetto esemplare ed emblematico), individuandone i nuovi caratteri e le nuove esigenze morali e ideali dopo la guerra partigiana, la costruzione del socialismo in un paese che subì il martirio dell'occupazione nazifascista, ma che ebbe la forza di sviluppare una grande lotta morale e ideologica dai connotati, originali, ripeto, quando da parte di Stalin si tentò quasi l'isolamento e l'abbandono dei combattenti partigiani rifugiati sulle montagne, privi di viveri, di medicinali, di armi e di munizioni. E fu per il grande coraggio e per l'incrollabile fede di un popolo eroico, per la lunga lotta politica iniziata sin dalla fondazione del Partito Comunista Jugoslavo, che si era battuto per l'autonomia politica e l'indipendenza del proprio Paese, che le conclusioni furono totalmente vittoriose ed esaltanti.

ROLANDO CERTA
(Continua)

Lemnos addio !

(Da Due poesie per Lemnos)

Lemnos, patria del sole,
Lemnos, baciata dal mare,
tu sei l'oblio dei pensieri,
le grandi mani e le braccia
hanno amplessi di fuoco.

Lemnos, solitaria nell'Egeo,
fiore aspro sul mare,
bellezza sconosciuta
notte di luce e di bonaccia,
tenebra dove affondo dolcemente,
silenzio che avvolge nelle spire,
canto che culla il sonno,
brezza mattutina.

Lemnos crudele ed estatica,
mistero e realtà, addio!
Addio, amante perduta!
Impossibile carpire le radici
condurte per mano.
L'ombra della bellezza e la musica
come luce impalpabile.

Lemnos, addio!

ROLANDO CERTA

Istrione

Conosciuto su tavole di scena
vicolo mi pare un istrione sole
aspettava aiuole fiorissero
lontano

parlava non aver tempo
le fandonie del mondo cadute
ricadute a gesti risa da coprire
il volto parole masticava vita
stanca vecchio giovane non so
fare antico sgangherato s'era alzato
presto per impiegare il giorno
faccia provvisoria e solo ridere.
Fatti passati quelli che cominciano
stamane fuori splende il sole piove
chissà silenzio non ha amore
e questo istrione pensa riempirlo
con segni di smorfia sdegnato altra
di odio di pietà serie infinita
di aspetti combina forme del sentimento
e brusio della platea la parola ahimè
perduta nell'aria nell'immagine
d'un fiume canneti e zabare.
Lo sentii lamentare aver riprodotto
la vita una memoria chiusa lo squarcio
d'un petto nuvole errando e vento
la sera

che ci stai a fare dentro una fossa
non pensate ch'io dica follie
per strade s'ammunano gli uomini
scontrarsi nelle case orti nel deserto
caricati del peso della vita andirivieni
non s'arresta mai notata l'assenza
fra quattro mura e basta.

Pensavo

sarebbe venuta la sera dopo il meriggio
l'autunno nella corsa dell'estate
non la fine di un giorno scolorato
a vista.

Dopo ch'abbandoni lui
un viaggio con l'estraneo cenno
di saluto domande poi confidenza
la verità che vuoi sapere l'inganno
il disinganno si possono conoscere
pianure e non i monti fiumi e ignorare
il mare.

Andrò non chiedere dove
non ho idea un carro treno a portarmi
lo sciabecco comunque andare solo
in tanti da queste tavole mutevoli
tempo accumulato pensieri il largo
mare terre arrendevole morire.

Gennaio 1979

(inedito)
GIANNI DIECIDUE

Vedo colori

Ho aperto le persiane
stamattina
sulle balze d'Erice,
ai pini;
lame di luce, sfavilli di vita
il trotto del mulo del villano
che sale al pendio,
l'agave china le sue foglie
sul ciglio della strada;
la radio gracchia:
altri assalti BR!...
e il bimbo invoca
dalla culla
il suo alimento.
Il papavero spunta rosso
tra i rovi...
e stamani devo
pagare l'ILOR; ma
dal giaciglio un sospiro d'amore... e:
il mare è ancora blu.

PIETRO BILLECI
da BLU

La bellezza di questo libro di Boris Viscinski («Arcobaleno», Ed. Treves, Roma), la suggestione e il fascino che promana da queste pagine e che in certi momenti diventano avvincenti e struggenti, deriva da molteplici fattori. Innanzitutto molto originale è la struttura del libro stesso, che consiste nel mettere a confronto, a volte in modo implacabile, sia esso drammatico, ironico o nostalgico, il protagonista (Lui) con il se stesso delle altre stagioni fondamentali della propria esistenza.

Stefano Boianovski, un intellettuale ormai maturo, è stato rivoluzionario, partigiano, dirigente nella nuova società jugoslava, è stato soprattutto giovane e innamorato della vita. Giunto all'età matura, dopo una esistenza dinamica ma anche travagliata e drammatica, sviluppa una serrata e spietata autoanalisi che, in definitiva, risulta essere un bilancio della propria vita e ad un tempo un rigoroso esame di coscienza, che potrebbe essere assunto come fatto esemplare per un intellettuale comunista, in un Paese comunista, dove i fermenti ideologici e culturali si sono distinti per la linea politica originale (quella del non allineamento) espressa dal Partito Comunista Jugoslavo, sotto la guida del Maresciallo Tito, che si è rivelata ricca di equilibrio e di aperture in direzione della democrazia socialista e della pace fra i popoli.

La Jugoslavia è certamente un Paese, che pur non essendo alieno da quelle contraddizioni derivanti dalla sua delicata e originale posizione di equidistanza politica dai blocchi dell'Est e dell'Ovest, ha favorito la crescita culturale, non disordinata e caotica, ma razionalmente e responsabilmente costruttiva, rivolta al progresso civile e democratico e allo sviluppo del dialogo fra i popoli nel segno della distensione e della pace.

E in questo clima politico e culturale che è potuto nascere un romanzo come quello di B. V. «Arcobaleno». Un romanzo pieno di problemi e che pone numerosi problemi, sino a raggiungere momenti assai significativi sia sotto l'aspetto della narrazione (sempre misurata e non di rado appassionata), sia, dicevo, sotto il profilo della struttura.

Il mettere a confronto il se stesso più recente con quello del passato prossimo o remoto, costituisce elemento di novità, anche perché i vari personaggi (che poi risultano essere sempre uno solo, come dicevo) sono ricavati così bene, direi in modo così plastico e verosimigliante da lasciare adito all'ipotesi che possa trattarsi di un libro autobiografico. E, quando così non fosse, bisognerebbe dire che l'autore ha sca-

BLU di Pietro Billeci

Mare blu, blu il colore del mare nell'animo di Pietro Billeci. Blu nell'onda che sale e scende e che accarezza l'animo di Billeci e la falce della sua Trapani. BLU. E il verde si stende sulla montagna di Erice, respiro limpido e fresco di Venere sulle acque blu dove il pesce guizza e guizza pure il ricordo lontano e vicino che puoi sentire nelle poesie di Pietro, ricordo legato al mare e alle reti dei pescatori stese ad asciugare al sole.

Ahiai! Pietro è ferito, vicino a lui la Morte Bianca galleggia sulla petroliera insieme a oro nero, olio, petrolio, dollari, e le sette streghe, sorelle cornacche, serrano, opprimono, rimpiazzano operai «sostituibili» che muoiono, marinai di tutto il mondo. Pietro è in coma otto giorni e otto notti; in coma ma lo stesso vaga per la spiaggia. Su e giù a sentire il profumo umido e salmastro del suo mare. E non importa se Pietro non potrà più navigare sulla grande petroliera, il suo amore sarà sempre il mare, le sue poesie saranno il mare e tu potrai sentirti dondolare dal mare quando leggerai le poesie di Pietro, e tu saprai che esse sono la voce del marinaio costretto a rimanere a terra da una sorte av-

versa. Poesie e quadri. Quadri pure blu, blu profondo, meno profondo ma sempre blu a cantare il mare.

BLU non è semplicemente una raccolta di poesie, ma è il marinaio poeta trapanese che canta di se stesso, un individuo che è particolare e differente, che vuol far sentire la sua voce populista di antigruppo. Egli ha il diritto di cantare, non importa se ultimo o primo, ha il diritto di esprimersi, di scrivere e di dipingere col mare di Trapani nel cuore.

E pagina in più o pagina in meno, Billeci deve aggiungere la sua poesia in siciliano Scajdi e Stiddi, la più apprezzata del recital tenuto da una decina di poeti alla Biblioteca Farelliana il 14 Febbraio 1979, la più sentita dai suoi concittadini trapanesi che amano i marinai, il pesce, i pescatori, le barche, le reti e il mare blu, forse quanto Pietro. Quella sera tra il pubblico scelto e raffinato che frequenta la Biblioteca Farelliana, i Trapanesi hanno sentito loro la sua poesia populista che parla in siciliano di case esposte al vento di ponente e di tramontana a guardare il mare blu.

NAT SCAMMACCA

Poetica Populista Antigruppo

VII

L'intelligenza dell'uomo segue una certa logica interna che è parallela all'esistenza esterna. Se lo sviluppo della mentalità umana, con tutto il suo bagaglio di esperienze, è considerato una estensione del mondo esterno, non ho nulla da obiettare, ma rifiuto qualsiasi nozione filosofica per cui il pensiero e lo sviluppo dell'individuo sono riflesso del mondo esterno.

Per l'individuo, le forme eterogenee esterne non sono sistemi e forme; ogni stimolo che viene dal mondo esterno, ogni fotone che lo colpisce viene organizzato nell'individuo dai cinque sensi e sistemato dall'intelletto in forme. Il cerchio, ad esempio, per l'uomo, è cerchio perché è già presente nella struttura e nelle relazioni di forze del cervello umano e, poiché la forma è espressione dell'esistenza, l'uomo organizza l'esistenza in maniera tale che il cerchio sia per lui forma naturale.

La possibilità di recepire e collegare mondo esterno con quello interno può essere dettata da più o meno capacità.

Un individuo che organizza eccessivamente il suo bagaglio di stimoli e forme, non è capace di affrontare altri stimoli perché troppo organizzato con i primi; egli, dunque, non ammette la pluralità perché troppo rigido; solo una mentalità elastica che sappia tenere in considerazione più di un sistema estetico è la prerogativa dell'antiautoritarismo e perciò dell'Antigruppo che di per se stesso è Forma Estetica.

Si può concludere che non esiste nel mondo della creatività artistica un'autorità che dall'esterno possa con la violenza e con la persuasione insegnare a un altro artista ad eliminare errori e difetti. Gli errori sono tali, se visti sotto l'aspetto di un concetto non pluralistico; rispettando invece il pluralismo, si ammette che gli errori e i difetti estetici sono, in verità, il modo dell'individuo di concepire l'esistenza.

La persuasione, dunque, è forma astuta di violenza. Uno dell'Antigruppo che non cede alla persuasione è Pietro Terminelli. Egli non è capace di assoggettar-

si a una organizzazione; nell'organizzazione, egli diventa, non una parte, ma un intero isolato; nessun movimento culturale o politico, infatti, lo ha mai incorporato completamente. Egli è un vero antigruppo. Pur avendo lavorato con me per lunghi anni, non posso ricordare un'idea uguale che ci abbia legati. Il nostro è stato un accordo di due persone con idee e atteggiamenti e stili di scrivere diversi. Ciò che ci ha uniti è appunto la nostra diversità. Il rispetto per la diversità dell'altro è l'unica caratteristica che tiene insieme l'Antigruppo.

Ma perché l'uomo crea valori e regole nella direzione sbagliata? Perché così vogliono i pochi e gli eletti, i quali accusando l'uomo comune per la sua imperfezione, cercano di toglierli la fiducia in se stesso; essi hanno tutto da guadagnare se riescono a convincere l'uomo comune che egli non è in grado di pensare con la propria testa e che non ci si può accontentare di vivere nell'insuccesso. Gli eletti dicono: «Vedi? Noi siamo il successo, tu devi mirare a questo successo, devi cercare di emulare noi che siamo i migliori». Così nell'emulazione «i pochi», i molti vengono persuasi dall'opinione pubblica ad accettare standards, valori e misure convenzionali degli establishment monolitici. Infatti, le società sono strutturate sull'arbitrario concetto che solo i migliori possono inserirsi ed essere «in»; gli altri, i molti, gli out-siders, gli schiavi e i servi, per un processo naturale (dicono loro) devono assoggettarsi e subire. Affinché i pochi rimangano sicuri ai loro posti di comando è necessario fare credere ai molti che solo questi sono i valori della vita.

In contrapposizione alla loro logica sorge la logica populista, una logica dettata dalla base e non del centro. Si tratta infatti di una filosofia per diseredati, per sprovveduti i quali in confronto al numero degli eletti sono in vantaggio in quanto moltitudine. Il concetto di pluralismo, inteso come filosofia e ideologia populista è stato portato avanti, in Italia, dall'Antigruppo. Il suggerimento è giunto al centro dalla base; da un piccolo giornale di

provincia disdegnato da tutti, ma letto anche con curiosità da molti. Proprio quando il concetto di pluralismo cominciava a farsi strada, Gian Carlo Ferretti, uomo di cultura centrale, ebbe a sostenere che pluralismo e partecipazione sono due cose non ammissibili nel campo della cultura. Noi dell'Antigruppo, invece, abbiamo provato che il pluralismo può essere il credo ideologico di un movimento culturale che accetta tutti coloro che vogliono esprimersi e il loro modo di esprimersi. Si tratta, in verità, di un movimento che fa salire tutti sulla stessa nave, ognuno conservando il suo io e la sua identità.

Sin dal 1969 in «Una Possibile Poetica per un Antigruppo» ho chiarito e provato questo concetto invitando scrittori di varie ideologie di sinistra a collaborare. Il risultato è stata una partecipazione talmente entusiasta che in seguito da parte di alcuni critici è stato difficile individuare l'autore principale e l'animatore della piccola antologia.

Con l'Antigruppo sostenni pure l'affermazione dei singoli e dei piccoli e perciò delle città-stato, dei governi locali per l'affermazione della democrazia diretta che di per se stessa è la forma più perfetta di governo. In fondo che cosa vogliamo intendere per pluralismo e populismo se non la capacità di tollerare gli altri?

Il P.C.I. oggi parla di pluralismo, nel senso che ogni partito comunista, nelle diverse società, può essere diverso dall'altro. Berlinguer parla della grande necessità di abbattere l'intolleranza e l'intransigenza. Anche La Malfa è stato dello stesso parere, eppure anni fa i repubblicani del centro disdegnarono il piccolo giornale che parlava di pluralismo di provincia e non accettarono mai un articolo per il giornale di Roma o di Palermo.

La verità è che i grandi Stati accentrano una sola espressione su tutti i livelli, e necessariamente, questa unica espressione è il diritto esclusivo di un'élite che emana leggi e dettami generalizzati perché tutte le periferie li accettino e li ripetano incorporandoli nel proprio tessuto di pensiero, atteggiamenti e linguaggio.

NAT SCAMMACCA

...in fatto di poesie

(a proposito dell'art. «festa dell'unità: quo vadis P.C.I.» su Trapani Nuova del 27-9-79)

Certamente è difficile, anzi impossibile, capire una poesia divergente per chi guarda alla poesia ancora da dietro gli occhiali della «montatura di tartaruga» dei professori che cadevano in «trance», quando leggevano una poesia agli scolari incantati, e che di tanto in tanto ritornavano dall'estasi «guardando senza vedere» per osservare i risultati della loro lettura papaverosa.

Impossibile capire una poesia divergente che esprime il conflitto passionale e ideologico del mondo proletario e contadino nella rabbia dei «coglionetti» nei versi di John Brandi tradotti in dialetto da Nina Scammacca, e la doppietta religioso-politica di certi credenti politicanti colta dalla poesia di G. Lombardo, o il pulito e autentico sentimento di gioia umana, tutta umana, che si esprime nella contemplazione asaporata della nudità del corpo di una donna nel particolare delle «natiche» senza «mutande» della delicata poesia di D. Axelrod: «nuotatori notturni».

Impossibile capire per un uomo che porta, a quanto pare, le mutande anche in testa, una poesia diversa, carica di un messaggio culturale-educativo demistificante e rivoluzionario, quando si avanza la pretesa di voler valutare secondo «canoni educativi» (quali, poi?) l'arte, quell'arte che nella sua creatività ribelle e poetica, in nessun tempo, ha mai sopportato doveri e precetti: Catullo, Michelangelo, i «poeti maledetti», B. Brecht, i poeti dell'Antigruppo.

Le analisi artistiche provocatorie e rivoluzionarie hanno sempre disturbato le verità dei potenti, o, come in questo caso, il perbenismo moralistico della gente senza qualità intellettuali, il secolare senso comune dell'uomo della strada addormentato dalle prediche chiesastiche e di potere e dai relativi mezzi.

L'uomo della strada ha avuto sempre un rapporto difficile con gli intellettuali, specialmente in una società come la nostra che ha stratificato, nella divisione, ruoli e funzioni.

Infatti questa divisione di ruoli e funzioni che ha sempre collocato l'artista staccato dalle masse, ha consolidato relazioni falsificanti tra gli uomini della ricerca culturale alternativa della rielaborazione critica, e le masse.

In modo particolare poi ciò si verifica nel nostro ambiente provinciale dove la mediazione avviene ad opera di individui sciatiti che vedono negli altri il «vol-

gare» che si portano dentro preoccupandosi di tenerlo ben nascosto, che proiettano sugli altri la propria indifferenza verso i nuovi fermenti culturali, ammesso che riescano a vederli e soprattutto a capirli.

Volgari non sono né i contenuti né i modi espressivi dei poeti dell'Antigruppo, ma i giudizi di quanti, facendosi portavoce del popolo, delle masse, si sostituiscono alla libera, spregiudicata e dialettica analisi dei singoli, e si fanno vox populi, vox dei.

Chiudo questo articolo invitando tutti i poeti dell'Antigruppo, da Scammacca a Certa, Diecidue, Navarra, Lombardo, ecc., a fare omaggio ad A. La Via di qualcuno delle loro opere per aiutarlo a crescere.

Da parte mia, non avendo opere personali e chiedendo venia a Catullo, gli faccio omaggio del

97° carme del grande poeta latino: «i difetti di Emilio». (Catullo: poesie, traduzione di E. Catrangolo, U. E. Feltrinelli, 1978).

Proprio non saprei scegliere (gli dei / mi perdonino) se di Emilio è meglio / odorare la bocca o il culo. Niente / è più mondo di questo, niente più / di quella immondo. Insomma voglio credere / che il suo culo sia meglio e più pulito; / almeno è senza denti: lunghi un piede / e mezzo li ha la bocca, le gengive / sono cuscini vecchi, il ghigno inoltre / sembra un conno di mola quando piscia / aperta nei calori. Fotte molte, / ja pure il bellimbusto; e non lo danno / all'asino e alla mola? E se una donna / prende da lui piacere non pensiamo / che sia pronta costei a leccare il culo / di un carnefice colto da diarrea?

ANTONINO CONTILIANO
dell'Antigruppo di Marsala

ULISSE

Ancorato agli schemi della norma comune mentre impietosa l'inguria del tempo corrode l'anima al mio sogno io, Ulisse con occhi brucianti di antico sale e di recente pianto spio l'onde di nero silenzio e rivado ai rimpianti naufragi. Vento di antiche procelle freme nell'anima e mi chino su queste carte senza un grido incatenato ad un sistema spietato di miserabili cifre. Quello delle cose perdute è il solo inventario possibile. Mai più mai più l'onda amica mi darà di approdare al tuo seno, Nausicaa, giovinezza, patria perduta. Ammainate, ammainate il cielo.

CARMELO PIRRERA

Ancora ci sarà il sole

Più a nord del paesaggio, a mille miglia, gli operai già alzano bandiere. Il grande fiume scende, al suo mormorio s'unisce il canto della folla. Ancora ci sarà il sole, per uccidere rane del grande fiume. Cielo superbo con aquile azzurre, cielo superbo con nuvole chiare. Mare superbo dall'onde delicate, mare superbo figlio del cielo. 1975 (Dal Popolo, Per il Popolo)

IGNAZIO NAVARRA



NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U. I. L. Provinciale

SCELTE OPERATIVE ORMAI NON RINVIABILI

Metodo nuovo per il Sud

L'attenzione sindacale e politica di questa ripresa autunnale è incentrata su diversi problemi, la soluzione dei quali è certamente urgente ed estremamente importante. Ci è sembrato, però, che tra energia e pubblico impiego, inflazione ed ipotesi di schieramento, tra un comitato centrale ed un consiglio nazionale e nell'attesa di qualche congresso ci si sia piuttosto dimenticati di quello che per il Paese è da sempre il problema dei problemi: il Mezzogiorno.

Ciò, è evidente, non per fare del meridionalismo di maniera, né perché, da sempre abituati a tante parole, abbiamo sofferto per l'attesa inappagata; ma perché siamo certi che nell'affrontare qualsiasi problema si debba tener chiaramente presente che la soluzione da perseguire deve essere orientata soprattutto secondo le necessità del Meridione, se non vogliamo che la frattura tra Nord e Sud divenga più ampia, bloccando ogni possibilità di sviluppo reale per l'intero Paese.

Questo andava fatto al momento della chiusura dei contratti e va fatto ora nella loro applicazione; questo va fatto nella vertenza del pubblico impiego per la riforma della pubblica amministrazione, in modo da annullare le gore burocratiche; questo va fatto con l'affrontare il problema dell'energia, considerando cosa significhi per il Sud la mancanza di aumento della produttività. Non è detto che si salvi l'economia del Paese con la curva ascendente di un diagramma: bisognerebbe sempre verificare chi effettivamente lo mangia, il mezzo pollo delle statistiche.

Per altro verso, anche nel movimento sindacale dobbiamo cercare di affrontare questa tematica evitando le generalizzazioni schematiche; non può più avere senso, infatti, continuare a parlare di Mezzogiorno in termini globali o dire ancora semplicemente di cose fatte e da fare. Va chiarito definitivamente che l'intervento effettuato è stato carente non solo e non tanto per la quantità, ma per la qualità, nel senso che è mancata qualsiasi forma di coordinamento che permettesse l'utilizzazione organica delle risorse; è mancato un qualunque rapporto tra l'intervento ordinario e straordinario e quest'ultimo, in molti casi, è stato sostitutivo del primo.

E mancato, in definitiva, ogni riferimento di programmazione e tutto è stato lasciato all'empirica iniziativa dei singoli, molte volte spinti da interessi diversi da quelli di una corretta logica di sviluppo; è il caso dell'insediamento dei grandi gruppi, ed in particolare di quelli chimici, le cui ripercussioni si fanno sentire oggi in tutta la loro drammaticità.

Proprio a causa dei modi dell'intervento, d'altra parte, abbiamo assistito alla crescita abnorme di strutture metropolitane che esasperano le difficoltà e sono la conseguenza difficilmente superabile della concentrazione degli interventi essenzialmente in alcune aree.

Ma è necessario, ancora di più, tener presente che all'interno del Mezzogiorno i problemi si pongono in termini estremamente di-

Disoccupazione nella C. E. E.

L'Ufficio statistico della Cee ha reso noto che i lavoratori civili della Comunità europea sono aumentati del 2,2% nel periodo 1974-78 arrivando a 108,2 milioni. Dal 1977 al 1978, inoltre si è registrato un aumento dell'occupazione del 0,4%. La percentuale di lavoratori sulla popolazione complessiva è salita l'anno scorso al 41,7% rispetto al 41,2% del 1974.

Nel quinquennio in esame, l'occupazione nel settore agricolo è scesa all'8% dall'8,9%, mentre nel settore industriale è scesa al 39,5% dal 41,8%; la percentuale di persone occupate nel settore dei servizi è invece salita al 52,6% dal 49,3 per cento.

versi e le disomogeneità sono tali da non poter più giustificare un trattamento identico per zone ormai nettamente differenziate dal punto di vista socio-economico. Come dire, cioè, che non è pensabile confrontare la situazione del Lazio (in buona parte zona di intervento della Cassa) con la Calabria, né l'Abruzzo o le Puglie con la Basilicata o la Campania, e che è ora di cominciare seriamente a pensare a forme differenziate di intervento, senza con questo trascurare le regioni meglio strutturate.

Dobbiamo anche considerare, inoltre, che ormai il Mezzogiorno deve affrontare le conseguenze dell'allargamento della Comunità europea, le ripercussioni del quale sono di natura assai varia.

Dalla radicalizzazione di due o tre zone economiche con l'allargamento dell'area di sottosviluppo, alla concorrenza delle produzioni agricole mediterranee con la tendenza dei paesi più forti a spingere i più deboli — e quindi il Mezzogiorno — verso produ-

zioni a più basso valore aggiunto, il che comporta, ad esempio per la chimica, il rischio di trovarsi a competere con i paesi produttori di materie prime.

Sono questi alcuni momenti di riflessione che il movimento sindacale deve necessariamente fare se è ancora vero, come deve, quanto concordemente avevamo affermato nella riunione dell'Eur e, cioè, che consideriamo centrale per la crescita del Paese la risoluzione del problema Mezzogiorno.

Altrimenti anche le nostre sarebbero solo parole. Su questi temi vanno prese iniziative concrete e coraggiose. Quale miglior occasione, allora, per mettere in pratica il metodo della triangolarità in modo da assumere impegni reali e farli assumere alla controparte e ad un governo a cui magari il quadro politico non dà, attualmente, la forza di prendere decisioni non più rinviabili.

GIORGIO LIVERANI
Segretario Confederale U.I.L.

Per la riforma di P. S. non molliamo

Dopo la pausa estiva il Movimento sindacale ha ripreso con vigore la lotta per la riforma della polizia.

Il terrorismo, il dilagare della droga, l'ondata dei sequestri di persona, il diffondersi del fenomeno mafioso che ha ormai dilagato in settori — come quello dell'alta finanza — che finora gli erano stati preclusi, esigono con forza che non vengano frapposti ulteriori indugi all'approvazione entro la fine dell'anno, della riforma della polizia.

Lo esige non solo la categoria ed il Movimento sindacale — da anni impegnati in questa battaglia — ma soprattutto l'interesse del Paese e dei cittadini. Ogni Stato, anche nelle sue forme più arcaiche, pone al primo posto — tra i fini che si propone di raggiungere — quello della tutela della sicurezza dei cittadini e della lotta alla criminalità: l'impotenza dello Stato italiano su questo terreno corode nelle fondamenta uno dei presupposti che sono alla sua base.

E dunque indispensabile che la riforma della polizia diventi un

impegno prioritario dell'attuale fase politica affrontando con coraggio e senso di realismo i nodi che ad essa si frappongono.

Lo stesso Movimento sindacale deve senza indugi recuperare ritardi e sciogliere alcuni nodi che ha al suo interno: primo fra tutti la riconferma della scelta unitaria per i poliziotti, scelta che deve essere riconfermata in maniera chiara, solenne e definitiva. Infatti la riforma della polizia, intaccando interessi, privilegi e corporativismi che hanno origini storiche lontane nel tempo, non potrà essere solo un fatto legislativo ma dovrà realizzarsi, giorno per giorno, grazie ad uno sforzo continuo, tenace che faccia aderire, il più possibile, la realtà organizzativa e funzionale dell'Istituto alla lettera della legge.

Per realizzare tutto ciò è indispensabile mantenere e rafforzare il potenziale unitario a sostegno della lotta dei lavoratori della polizia, potenziale che ha finora permesso di superare momenti difficilissimi e che ha rappresentato il punto di forza contro il quale si sono infrante le dilazioni, le

repressioni e tutte le manovre messe in opera per sconfiggerne lo spirito di lotta.

La U.I.L., con coerenza e determinazione, si batterà per preservare il patrimonio unitario che — insieme ai lavoratori della polizia ed agli altri lavoratori — ha contribuito fortemente a costruire, convinta che sarebbe un errore di portata storica compiere passi indietro.

In sede di confronto, riteniamo che un elemento positivo sia rappresentato dalla presenza a palazzo Chigi dall'On. Cossiga.

L'esperienza acquisita presso il Dicastero dell'Interno dall'attuale Presidente del Consiglio, l'attenzione allora dimostrata sul problema della riforma della polizia, lo spirito di apertura manifestato quando nell'ottobre 1976 emanò provvedimenti interni che dettero, su un piano formale, le prime libertà di riunione all'interno ed all'esterno dei posti di lavoro nonché un riconoscimento all'organizzazione sindacale di fatto esistente, sono elementi da non sottovalutare e che devono essere utilizzati per aprire, subito, un

positivo confronto con il Governo anche se su questo terreno le maggiori difficoltà, per l'on.le Cossiga, verranno dal suo stesso partito.

Premio per la nascita dei vitelli

Ai fini della concessione del premio alla nascita dei vitelli, il cui periodo di applicazione ha avuto inizio il 3 marzo 1979 e terminerà il 2 marzo 1980, i requisiti richiesti sono gli stessi della passata campagna. La presentazione della domanda agli ispettori agrari provinciali, o ad altri uffici cui le regioni hanno affidato le funzioni previste dal Decreto ministeriale, va fatta entro 30 giorni dalla nascita del vitello.

Per i vitelli nati tra il 3 marzo e la data di pubblicazione sul bollettino regionale delle disposizioni di competenza, il termine di 30 giorni decorre da quest'ultima data.

E inoltre richiesto il mantenimento in vita del vitello per sei mesi.

In caso di cessione posteriormente alla presentazione della domanda, il premio sarà corrisposto al detentore a condizione che sia stata presentata al competente ufficio, entro il sesto mese, una dichiarazione di cessione firmata congiuntamente dall'allevatore e dall'acquirente.

L'importo del premio per la campagna 1979-80 è fissato in 42,948 unità di conto europeo.

NOTIZIE IN BREVE

APERTA FORMALMENTE VERTENZA COMMERCIO

La Segreteria nazionale della Federazione Unitaria Filcams-Fisacat-UilTuCS ha trasmesso formalmente alla Confcommercio ed alle Confederazioni della Cooperazione di consumo la piattaforma rivendicativa per il rinnovo del CCNL del settore commerciale scaduto il 30.6.1979 e delle Cooperative di Consumo scadute pure il 30 giugno 1979.

Nel contempo le OO. SS. della categoria hanno dichiarato alle controparti la disponibilità ad avviare con immediatezza le trattative nell'intento di pervenire rapidamente al raggiungimento dell'accordo.

In questo senso la Federazione unitaria ha proposto un primo incontro a livello di Segreteria allo scopo di illustrare le richieste dei lavoratori e determinare il calendario degli incontri.

La Federazione ha inoltre inviato il documento rivendicativo con le proposte di adeguamento della disciplina legislativa che regola le attività commerciali all'On. Antonio Bisaglia, al Ministro dell'Industria e Commercio chiedendo una convocazione al riguardo. Analoghe lettere sono state inviate alle Segreterie dei Partiti, alle Commissioni Industria e Commercio del Senato e della Camera.

Il 26 u. s. ha avuto luogo presso la Confcommercio in Roma un primo incontro a livello di Segreterie nel corso del quale è stata illustrata la piattaforma rivendicativa del commercio e determinato il calendario degli incontri.

PER REGIONI SVANTAGGIATE FONDO COMUNITARIO

Si apprende da Bruxelles che la Commissione della Comunità ha assegnato 243 miliardi di lire del Fondo regionale alle regioni economicamente svantaggiate.

La somma è stata destinata a 600 progetti d'investimento in sei paesi; lo stanziamento più cospicuo (143 miliardi di lire) è per l'Italia.

Ripartiti per regione, i progetti ammessi al contributo sono: Calabria 8,01 miliardi (37 progetti); Campania 30,15 miliardi (55 progetti); Lazio 13,86 miliardi (69 progetti); Molise 52 milioni (8 progetti); Sardegna 36 milioni (3 progetti); Sicilia 26,81 miliardi (102 progetti); Progetti multiregionali: Basilicata 49,72 miliardi (un progetto); Abruzzi-Lazio 13,5 miliardi (un progetto).

AGENTI COMMERCIO: STALLANO TRATTATIVE RINNOVO A.E.C.

Il 20 u. s. ha avuto luogo presso la Confindustria in Roma il preannunciato incontro tra commissioni ristrette per verificare le reciproche disponibilità onde arrivare ad una rapida soluzione della vertenza che si trascina ormai da oltre un anno.

Alle proposte fatte dalle OO. SS. sui punti aperti si è dovuto registrare in secco rifiuto da parte imprenditoriale di entrare nel merito delle questioni con l'asserzione da parte della stessa di aver speso tutto quanto le era possibile nel corso dell'incontro del 5 luglio u. s.

Vista l'impossibilità di proseguire nel confronto, si conveniva di riconvocarsi

per l'11 ottobre p. v. con probabile proseguimento il 12° a delegazione ristrette. Pertanto la riunione plenaria prevista per il 27 settembre p. v. è rinviata.

BENZINAI UILTuCS CONTRO AUMENTO CARBURANTE

In merito al nuovo aumento dei prodotti derivati dal petrolio la UILTuCS (benzinai) ha diramato la seguente nota:

Non trovano giustificazione le dichiarazioni del Governo poiché a trarre il massimo vantaggio dagli aumenti saranno ancora una volta le compagnie petrolifere e non già lo stato e quindi i lavoratori.

Ma a prescindere da problemi di merito è sul metodo seguito dal governo che ci sono da fare tutta una serie di osservazioni di carattere politico.

La UILTuCS, visto il ventaglio di categorie rappresentate, si fece promotrice di una richiesta di incontro con il Ministro dell'Industria al fine di valutare i riflessi dei rincari per settori come il turismo, gli agenti e rappresentanti ed il commercio più in generale, visto che il trasporto è una delle voci che più incidono sulla determinazione del prezzo al dettaglio.

Ancora una volta quindi, ci si trova di fronte ad un provvedimento che penalizza solo e soltanto i lavoratori, siano essi addetti al settore o consumatori.

IN AUMENTO LE ESPORTAZIONI DI VINO

La campagna italiana di esportazioni vinicola procede con successo: nella prima metà del 1979 l'Italia — secondo quanto riferisce l'Irvam — ha inviato oltre frontiera 9,6 milioni di ettolitri di vino, con un aumento del 69,8% rispetto allo stesso periodo del 1978. Tali vendite hanno assicurato un'entrata di 339 miliardi di lire, superiore del 68,2% a quella realizzata nel primo semestre dell'anno scorso. Buono, in particolare, l'aumento dell'esportazione di vini a denominazione di origine controllata che ha raggiunto 1,7 milioni di ettolitri (+ 44,3%) per un valore di 141 miliardi di lire (+ 78,1%).

Le esportazioni di vino sono state dirette in prevalenza verso l'area comunitaria che ha assorbito l'80% del totale; i maggiori quantitativi sono stati collocati in Francia (5 milioni di ettolitri) e nella Repubblica federale tedesca (2,2 milioni di ettolitri). Tra i paesi terzi, di rilievo soprattutto le spedizioni verso gli Stati Uniti (956.000 ettolitri), la Svizzera (361.000) e l'Austria (226.000).

ESAMINA SITUAZIONE GIORNALAI DIRETTIVO SAGI

In previsione del prossimo incontro con la Federazione Editori il C. D. N. dei giornalisti della UILTuCS (SAGI) ha preso in esame lo stato della categoria alla luce della trattativa per il rinnovo dell'Accordo Economico e della legge sull'editoria nonché del lodo Arnaud del 1.7.1977.

Il Direttivo si è orientato per una stretta finale che recepisca intanto i punti di convergenza impegnandosi in una vasta azione politica a tutti i livelli territoriali perché vengano superati i nodi di fondo che travagliano la diffusione della stampa.

La U.I.L. - PENSIONATI e la tassa sull'inflazione

La Segreteria del Sindacato Provinciale della U.I.L.-Pensionati di Trapani denuncia alle forze sociali e politiche, nonché all'opinione pubblica, la grave situazione che si è andata determinando nei confronti dei pensionati e dei lavoratori per effetto della cosiddetta «tassa sull'inflazione».

Il mancato adeguamento degli scaglioni di reddito soggetti a tassazione IRPEF, di pari passo con la indicizzazione dei salari e delle pensioni, ha reso infatti possibile che continuino ad essere applicate le stesse aliquote di imposta su fasce di reddito immutate dal 1971 e che hanno perduto il loro valore reale per effetto della inflazione.

Denuncia inoltre la situazione in cui si sono venuti a trovare i pensionati e i lavoratori i quali sono stati esclusi dalla detrazione di imposta per il coniuge a carico, sebbene titolare di pensione integrata al trattamento minimo del regime generale obbligatorio dell'INPS, a seguito della rivalutazione di tale trattamento, in conseguenza dell'aumento del costo della vita, in misura superiore al limite delle lire 960.000 annue.

I pensionati U.I.L., nell'intento di evitare che le conquiste del movimento sindacale siano frustrate e vanificate, mobilita tutti gli iscritti e le forze sociali per un'azione di massa rivolta a portare avanti le seguenti rivendicazioni:

- l'elevazione ad almeno 5 milioni del primo scaglione di reddito in modo che lo scaglione superiore agli 8 milioni possa segnare il momento di passaggio, ai fini della tassazione, dai redditi bassi a quelli medi come del resto già avviene in tema di equo canone e di assegnazione degli alloggi dell'edilizia convenzionata;
- il proporzionale aumento di tutti gli scaglioni;
- la revisione delle aliquote riducendone la progressività negli scaglioni più bassi ed accentuandola nei livelli alti;
- l'aumento, di almeno 1/3 delle detrazioni di imposta stabilendo anche per gli altri familiari a carico gli stessi benefici previsti per i figli. Il limite di reddito per poter fruire della detrazione per il coniuge dovrebbe, poi, essere portato dalle attuali 960.000 dell'importo, quanto meno, del trattamento minimo del regime generale obbligatorio dei lavoratori dipendenti. A proposito di queste ultime detrazioni dovrebbe, inoltre, essere stabilita una sanatoria per coloro che per l'anno 1977 si sono operati la detrazione di L. 72 mila, ritenendo, in buona fede, che la stessa spettasse anche per il coniuge titolare di pensione al minimo;

— la rivalutazione automatica — in base agli stessi coefficienti di indicizzazione del trattamento minimo — sia degli scaglioni di reddito (ferme restando beninteso le aliquote), sia dell'importo del reddito del coniuge per il quale applicare la detrazione di imposta.

«Fondo sociale» equo canone

Non tutti gli interessati sanno che l'art. 75 della Legge 27-7-1978, n. 392, meglio nota come legge per l'equo canone, ha istituito un «Fondo Sociale» destinato a concorrere, nella misura massima dell'80 per cento e con il tetto di L. 200.000 annue, al pagamento degli aumenti dei canoni di locazione di immobili, ovviamente per i conduttori meno abbienti e cioè per gli inquilini che abitano in alloggi strettamente necessari alle esigenze delle rispettive famiglie, il cui reddito complessivo, però, non superi l'importo di due pensioni minime INPS (cioè L. 2.665.000 per l'anno 1978 e L. 3.179.800 per il 1979).

La legge è chiaramente diretta a favorire il pagamento dei canoni di affitto ai pensionati e ad alleggerire, in tal modo, la rilevante richiesta di alloggi economici e popolari da parte di questa categoria.

La somma stanziata per l'anno 1978 è stata di 15 miliardi, per il 1979 di L. 25 miliardi; entrambi gli stanziamenti avrebbero dovuto essere, dal CIPE, distribuiti alle Regioni e da queste ai Comuni.

Per favorire la presentazione delle domande da parte dei pensionati (ma anche dei lavoratori che ne avessero diritto) pubblichiamo, qui di seguito uno schema di tale domanda, suggerendo, inoltre la opportunità di affidare la presentazione delle stesse ai Comuni di residenza dei richiedenti alla Sede Provinciale del Patronato ITAL (Via Nausica, 53 - Trapani) o alle sedi periferiche del Patronato stesso che si trovano in tutti i Comuni e in numerose Frazioni.

Ill.mo Sig. SINDACO del COMUNE di

Il sottoscritto _____ nato _____ il _____ residente in _____ via _____ chiede di essere ammesso a beneficiare, nella misura spettantegli, del contributo previsto dal «Fondo Sociale» di cui agli artt. 75, 76, 77, 78, della legge 27-7-1978, n. 392.

All'uopo il sottoscritto fa presente che:
a) l'alloggio nel quale abita è di proprietà di _____ e si compone di n. _____ vani abitabili. Esso, per ubicazione, per tipologia e per superficie, risponde strettamente alle esigenze sue e della famiglia convivente;
b) il reddito complessivo suo e della sua famiglia non ha superato, nel 1978, L. 2.665.000 (duemilionesessantocinquemila), corrispondente a due pensioni minime INPS;
c) in conseguenza della citata legge n. 392 gli è derivato un aumento effettivo del canone mensile di L. _____ (Lire _____).

Il sottoscritto allega la seguente documentazione:
1) Certificato di stato di famiglia;
2) Fotocopia del certificato di pensione;
3) Dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio riguardante il reddito del sottoscritto e dei suoi familiari conviventi;
4) Fotocopia della ricevuta di pagamento del canone di affitto aggiornato;
5) Fotocopia dell'ultima ricevuta di pagamento del vecchio canone.

Con riserva di presentare quegli eventuali documenti che gli verranno richiesti, il sottoscritto ringrazia e porge distinti saluti.

Il, _____ Firma _____

PROBLEMI DELLA SCUOLA

«Un coniatore di utopie»

Chi ha letto le dichiarazioni rilasciate dal Ministro della Pubblica Istruzione, si accorge che il suddetto Ministro è in realtà, un coniatore di utopie scolastiche, basate sulla creazione di Università e scuole selettive, nuovi esami di stato, e pseudo lauree per chi non giunge alla fine degli studi universitari.

A quanto pare, compito del ministro è quello di creare, anzi progettare (a detta del ministro stesso) un nuovo tipo di scuola, e in seguito passare la mano al suo successore.

Infatti il ministro ha così risposto a un giornalista che definiva ambiziosi questi progetti:

«Come Ministro ho il dovere di occuparmi di questioni urgenti e ordinaria amministrazione, ma ho anche il dovere di preparare progetti di riforma che credo utili. Li potrò sempre lasciare al mio successore»

A me sorgono alcune perplessità: ma di quali questioni urgenti si è occupato il ministro? se

già la scuola si è aperta all'insegnamento di scioperi (che personalmente condivido) e con la prospettiva di mettere a repentaglio il normale svolgimento di quest'anno scolastico!! E poi che senso ha progettare un nuovo tipo di scuola, che ha una probabilità su mille di essere presa in considerazione da un futuro ministro del ramo che, se seguirà nella tradizione, dirà la sua sulla scuola, mettendo solamente in pratica poche cose, possibilmente di secondaria importanza!!

ITALY SCHOLL SHOW.

La crisi della scuola, non è certo dissociabile dalla più vasta crisi che imperversa nel nostro paese, e che da anni chiede soluzioni adeguate.

Il problema della scuola italiana, si intreccia con i valori, scanditi dall'economia, della società, e dell'ITALIA tutta in generale; principalmente per questi motivi tale problema ha un posto di centralità all'interno del movimento

sindacale, confederale in particolare modo.

Il rinnovamento scolastico esige un completo recupero di tutte le strutture formative consentendo una effettiva agibilità democratica, dove siano libere di spiegarsi e di circolare il metodo del confronto, e il funzionamento positivo delle componenti scolastiche.

In tal modo l'intolleranza, la violenza, la prevaricazione, saranno abbattuti dalla stessa scuola, e indicati così come realmente essi sono, a quegli studenti che vedono in questi aggettivi ed attributi, le loro idee/oggetti, e non capiscono che questi elementi vanno contro la libertà, la cultura e contro la democrazia in particolare.

Il riequilibrio della scuola non può certo essere affidato al solo strumento dei regolamenti di disciplina, e tanto meno a una gestione autoritaria.

Lo stesso CONSIGLIO NAZIONALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, è una positiva indicazione come strumento di rinnovamento che coinvolge tutti i componenti del mondo scolastico e in più forze sociali, mondo del lavoro e sindacato, in modo che la scuola abbia almeno quei collegamenti necessari con il quadro generale del Mondo sociale democratico che la circonda, a differenza di oggi che la scuola è un mondo chiuso in se stesso.

L'apporto della scuola è importante al vivere quotidiano, per uno sviluppo delle risorse sia materiali, sia umane; per una crescita democratica che veda l'intervento della massa sul controllo delle scelte; per una maggiore produttività; per una migliore organizzazione sociale; per una effettiva unione tra scuola e mercato del lavoro; per la qualificazione dei processi produttivi.

Si fa così sempre più pressante l'intervento di una politica generale di tutto questo, che rompa con gli attuali meccanismi di gestione della scuola.

E oggi all'apertura di questo anno scolastico, gli studenti hanno forse (dopo trent'anni di vita democratica) le idee chiare sulla scuola, e accettando la sfida conservatrice del ministro ritornano sui banchi con la voglia di studiare, per iniziare a cambiare sul serio questa scuola, annullando l'asse umanistico di Gentile che a più di 40 anni ha ancora gran voce in capitolo.

Un gran contributo per questa ristrutturazione lo danno i valori della contestazione sessantottesca, e ancor di più i valori filosofici di MARCUSE (recentemente scomparso), il quale attraverso i suoi discorsi, benché sembrerebbe strano, da uomo anziano riuscì a farsi intendere dai giovani.

RINO GIACALONE

PER GLI INSEGNANTI

Publiccata la graduatoria ad esaurimento

Con D. M. 12 settembre 1979 è stata approvata la graduatoria nazionale ad esaurimento nella quale sono iscritti a domanda i maestri appartenenti alle graduatorie provinciali permanenti (art. 10 legge 9.8.1978, n. 463 - O. M. 18.4.1979, n. 90) ed è stato altresì approvato l'elenco degli aventi diritto alla nomina in ruolo nelle province in cui sono esaurite le graduatorie provinciali permanenti.

Gli interessati potranno prendere visione della graduatoria e dell'elenco presso il Provveditorato agli Studi di Trapani. Si rammenta che dalla data di pubblicazione all'Albo del presente avviso decorrono i termini per il ricorso giurisdizionale al T.A.R., ai sensi della legge 6.12.1971, n. 1034 (60 giorni), ovvero per il ricorso straordinario al Capo dello Stato (D.P.R. 24.11.1971, n. 1199 - 120 giorni).

LA DENUNCIA DI PRODUZIONE VITIVINICOLA

Il Ministero dell'agricoltura ha predisposto i modelli A/1, A/2, A/3 e A/4 relativi alla presentazione delle denunce di produzione di vino e prodotti vinicoli per la campagna 1979-80.

I modelli pubblicati non presentano innovazioni rispetto a quelli utilizzati per la precedente campagna, eccetto l'inserimento dei codici fiscali nei modelli di denuncia dei produttori vitivinicoli. La presentazione delle domande deve avvenire entro il 29 novembre 1979. E consigliabile richiedere per tempo i modelli onde poterle verificare la disponibilità e ovviare tempestivamente a eventuali carenze.

QUO VADIS P.C.I.?

«Senso di fastidio»

Un articolo apparso lo scorso numero su questo periodico, ha sollevato una serie di polemiche la cui eco, per nostra grazia non è ancora spenta.

Dobbiamo riconoscere, molto modestamente, che tutto ciò ci inorgogliesce. Il significato delle polemiche e delle critiche, può tradursi con un'unica frase: «senso di fastidio»; e, fin tanto che si riesce a far sorgere un «senso di fastidio», significa che si è riusciti a colpire nel segno.

Non ci meraviglia affatto che in alcuni ambienti politici si sia avvertito tale «senso», ma dobbiamo chiarire una volta per tutte che il nostro giornale, pur avendo delle aperture a sinistra non è mai stato filocomunista, quindi dobbiamo recisamente respingere le pretese di quanti vorrebbero coinvolgerci in un ruolo nel quale non si identifica.

Nessuno e men che noi, intendiamo frustrare l'associazionismo di

«LA BACHECA» Un domani senza speranza? Unica alternativa: un radicale mutamento della mentalità, in questa forza capace di far cambiare la storia della Sicilia e del Sud. Anche quest'anno il rito della vacanza si è consumato, siamo già in pieno autunno (si fa per dire !!!) la vita lavorativa riprende la dove c'è il lavoro, quella politica si muove secondo le regole di sempre nella logica «partitica»... ed in ogni stagione da 30 anni si continua a parlare di Sud, di problema del Mezzogiorno e naturalmente solo in termini verbali perché quando si deve far seguito alle cose concrete ci si dimentica, come sempre, delle promesse degli impegni presi.

Interpellanza dell'On. P. Bandiera Sui problemi della pesca nel canale di Sicilia

Roma - (L. C.) - Nella seduta della Camera del 26 settembre, l'On. Pasquale Bandiera ha svolto in aula una interpellanza sui problemi della pesca nel canale di Sicilia.

Nell'illustrare l'interpellanza l'On. Bandiera ha affermato che è tempo ormai di strutturare diversamente la pesca e i mercati ittici nell'interesse dei pescatori e dei consumatori.

Ha accennato alla creazione di strutture cooperative atte ad eliminare lacune, interferenze e speculazioni.

Tali forme cooperative dovrebbero poi trovare punti di contatto e di integrazione con le corrispondenti strutture dei paesi rivieraschi al fine di porre termine alla situazione che non da oggi lamentiamo.

Bandiera ha sottolineato poi che il dibattito odierno è il frutto della mancanza di una politica della pesca.

Di ciò si è avuta del resto una conferma dalle stesse dichiarazioni del sottosegretario Baslini che ha dato informazioni monche, mentre il ministero della Marina mercantile ha taciuto.

L'On. Bandiera dopo aver ricordato che la competenza per accordi di pesca con i paesi terzi è adesso della CEE e che le condizioni poste da quei paesi riguardano tutta la Comunità, ha deplorato comunque la mancanza di iniziativa dal nostro gover-

no e ha sollecitato un suo intervento in sede comunitaria.

L'On. Bandiera ha indicato poi come uno degli aspetti distorti della politica italiana in tema di pesca il fatto che, di fronte al notevole incremento della flotta peschereccia di Mazara del Vallo, si sia invece avuta la decadenza di altre flottiglie, come quella di San Benedetto del Tronto. E ha rappresentato quindi la necessità di dare un quadro di programmazione ai pescatori italiani. L'on. Bandiera ha chiesto infine che venga attrezzata una flottiglia di motovedette con compiti di guardiacoste e di scorta dei nostri pescherecci.

Nella sua replica il sottosegretario Baslini aveva affermato che il governo ha dato istruzioni alle unità della Marina Militare di svolgere un'azione di vigilanza, sottolineando la necessità che in ogni caso vengano adottati criteri di massima prudenza e di moderazione. Si sta predisponendo comunque una iniziativa legislativa per dotare di mezzi idonei il servizio di vigilanza. E' ferma volontà del governo cercare ogni via per consentire la prosecuzione dell'attività della pesca da parte di una categoria il cui contributo all'economia nazionale è assai rilevante.

L'on. Bandiera si è dichiarato insoddisfatto della risposta data dal sottosegretario Baslini alla sua interpellanza.

SALVATORE TERRANOVA «PAVIMENTI» IL NOME È GARANZIA... IL PRODOTTO È CLASSE TRAPANI VIA G. B. FARDELLA n. 381 — TEL. 27.513 - 21.733

Panelco Giovanni INGROSSO e DETTAGLIO ELETTOFORNITURE CIVILI ED INDUSTRIALI VIA MAZZINI, 128 - 130 - 132 — TEL. (0923) 953.348 Abitazione: C.da TERRENOVE, 72 - 74 — TEL. 969.482 91025 MARSALA

CATELLO OCCHIALI DA SOLE OCCHIALI DA VISTA LENTI A CONTATTO CINE e FOTOGRAFIA VAI FORTE CON CATELLO VIA MERCÈ n. 64 — TRAPANI TEL. 28.083

Banco di Sicilia Istituto di Credito di Diritto Pubblico Presidenza-Amministrazione Centrale in Palermo Patrimonio: L. 210.690.794.547 Azienda Bancaria e Sezioni speciali per il Credito agrario e peschereccio, minerario, industriale e all'esportazione, fondiario, turistico e alberghiero e per il finanziamento di opere pubbliche In Italia - Sedi e Succursali: Acireale, Agrigento, Alcamo, Ancona, Bologna, Caltagirone, Caltanissetta, Catania, Enna, Firenze, 255 Agenzie, Gela, Genova, Lentini, Marsala, Messina, Mestre, Milano, Palermo, Perugia, Pordenone, Ragusa, Roma, S. Agata Militello, Sciacca, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Trieste, Venezia, Verona, Vittoria All'estero: Filiale a NEW YORK Uffici di rappresentanza a: Abu Dhabi, Bruxelles, Budapest, Copenhagen, Francoforte sul Meno, Londra, Parigi, Zurigo, Partecipazioni bancarie: A.I.C.I. Holding S.A., Lussemburgo — Italian International Bank Ltd., Londra — Luxembourg Italian Bank, Lussemburgo — Euramerica International Bank Ltd., Nassau — Centro Internazionale Handelsbank A.G., Vienna — Bank of Valletta, Malta — Investment Finance Bank Ltd., Malta — Banco Financiero Sudamericano Y Banco de Paysandu «Bafisud», Montevideo.

Tariffe pubblicitarie per mm. colonna: commerciali L. 500; legali, sentenze, finanziari, giudiziari, concorsi, convocazioni e relazioni, assemblee, appalti L. 1.000; cronaca, redazionali L. 1.000; professionali L. 500; necrologie L. 1.000; nozze, culle, lauree, onorificenze L. 800 pp.; economici L. 200 pp.; testatine L. 30.000 cad., tamburi una colonna L. 10.000, due colonne L. 20.000

TRAPANI NUOVA

DOPO LA LUSINGHIERA PARTENZA A RAZZO

Tonfo del Trapani

DAL NOSTRO INVIATO
Dopo aver vinto due partite su due giocate il Trapani è stato clamorosamente, ma giustamente, ridimensionato.

Forse i giocatori trapanesi credevano che per continuare a vincere bastasse fare come negli altri incontri, cioè giocare poco o niente ma con l'aiuto della fortuna.

Due domeniche fa, ad Ercolano, il Trapani era già... sulla buona strada, a Castelvetrano ha completato l'opera. L'Ercolanese era stata evidentemente sottovallata; si riteneva che fosse una cenerentola (a torto) per aver perso il primo incontro sul terreno amico, ma ha dato una lezione di gioco alla squadra trapanese rimandandola a casa con le pive nel sacco.

Analogamente non veniva tenuta in grande considerazione la Grumese, proveniente da un piccolo paese, Grumo Nevano, sconosciuta fino ad ora alla gran parte del pubblico che ha, invece, forse senza meritarlo, espugnato il campo di Castelvetrano, infliggendo al Trapani la prima, e speriamo ultima, sconfitta interna.

Il Trapani si presenta in campo con una formazione priva di Castellucci, sostituito da Saracino, mentre Giammarinaro è in panchina e al suo posto gioca Venturi. C'è in campo, quindi,

una formazione con una sola punta e due mezzepunte, il che, per una squadra che deve attaccare e che, fra l'altro, ha anche problemi di realizzazione, è senz'altro un rilevante handicap.

La partita è stata un susseguirsi di mischie confuse, fallaci e tiracci di ogni tipo e genere. Naturalmente non si è visto gioco, soprattutto per demerito della squadra granata che aveva, chi più chi meno, appannati tutti i suoi elementi.

I centrocampisti, soprattutto, portavano palla ognuno per conto proprio, senza fare azioni in funzione della squadra, il che palesava mancanza di impostazione tattica; l'unico attaccante che era in campo è risultato troppo isolato non avendo alcun punto di riferimento ed è stato molto poco servito.

Quando poi ci si mettevano i difensori a giocare «all'olandese», la confusione aumentava ancora di più, e poiché la Grumese cercava proprio questo, le era facile controllare i granata.

Vi erano scompensi tattici vistosissimi: si vedeva Cintura scendere in difesa, mentre De Francisci fungeva da mediano. Una situazione di tal genere, evidentemente per scarsa accortezza del tecnico, è durata per tutto il primo tempo e in scorcio del secondo.

Non si è cercato, ed era proprio l'occasione per farlo, di far spiovare palloni al centro della rete, e questo poteva essere l'unico accorgimento possibile in una tale situazione, sia per eludere l'arcigna marcatura degli ospiti, sia per far giungere rifornimenti in avanti. Tre sono state le azioni del Trapani, tutte nel secondo tempo: dapprima Cappellaccio veniva liberato da un rimpallo, ma concludeva sul portiere in uscita, poi (unica vera azione manovrata, ma affidata a una iniziativa personale) Basile scende dalla sua area a quella ospite e serviva Venturi, che da posizione angolata e favorevole concludeva sul portiere.

A pochi minuti dalla fine, mischia in area, ma prima Cappellaccio, poi Venturi, tiravano addosso all'estremo ospite.

Gli ospiti, squadra molto dura e di non eccelsa levatura, hanno segnato una rete balorda, nata da una indecisione difensiva. Dato che il reparto avanzato granata faceva acqua, non era giusto che la sola difesa si salvasse... i giocatori campani debbono ringraziare Cintura per il loro successo. Al limite della sua area, il mediano toccava indietro debolmente, si inseriva Favozzi, estrema sinistra della Grumese, che approfittando della indecisione che si era creata nel frattempo, riusciva a mettere dentro eludendo l'estremo disperato tentativo di Coticelli.

In quel momento correva il 25', e il Trapani non riuscirà a raddrizzare il risultato anche se veniva sostituito Arcoleo, il quale lasciava il campo borbottando, con Giammarinaro, altro centrocampista, mentre veniva lasciato in panchina Vassallo I, punta.

Alcuni giocatori del Trapani hanno palesemente dimostrato di non impegnarsi nella gara, insufficienti sicuramente sono stati quelli del centrocampo e dell'attacco, si possono salvare, forse, i difensori, che però sono stati scarsamente impegnati. In altre occasioni i giocatori del Trapani hanno senz'altro fatto meglio, in particolare sono apparsi trasformati (in peggio) Maino e Gabriele.

L'incontro è stato diretto da un arbitro insufficiente, anche se la gara non è stata poi di grado elevato, che è stato aiutato nella sua opera da due guardalinee... all'altezza della situazione generale.

Archiviamo quindi questa sconfitta, anche se con notevole preoccupazione sul conto del Trapani, riservandoci un giudizio nell'immediato futuro.

Sembra che la tifoseria sia in fermento: il Club «R. Massa» si è infatti rifiutato di entrare in campo, facendo il «tifo» da fuori lo stadio, per protestare contro il prezzo del biglietto, elevato per l'occasione a L. 4.000.

Il Trapani, quindi, versa in acque tutt'altro che tranquille: la squadra va male, la Società, sa'vata almeno per ora dallo sfacelo, paga lo scotto della pessima amministrazione che l'ha caratterizzata da alcuni anni a questa parte.

QUAL'È LA VERITÀ?

(segue dalla prima pagina)

tarie, addirittura dopo Stati Uniti, Giappone e Germania Federale, ma chissà perché la spinta inflazionistica non accenna a diminuire.

Oro e dollaro fanno il saliscendi, ma non si riesce a capire bene chi cavalca questa misteriosa alitena, che taluni non ritengono poi tanto misteriosa e l'attribuiscono agli speculatori (ma guarda!).

Gli arabi rimproverano i paesi industrializzati di sciupare troppo petrolio, cosa però che non avevano mai fatto nei decenni trascorsi, durante i quali, dopo aver pompato allegramente il petrolio dai loro pozzi, hanno contemporaneamente pompato migliaia di miliardi di dollari da questi paesi industrializzati.

L'ENEL minaccia di lasciarsi al buio e da certi pulpiti si paventa una imminente crisi energetica, mentre enormi pressioni vengono esercitate a tutti i livelli per la costruzione delle centrali nucleari (movimento e gestione di altre migliaia di miliardi).

Il prezzo del pane sta nel frattempo raggiungendo cifre stupefacenti, mentre si trattorizzano tonnellate di frutta e pomodoro, ma non si capisce perché allora non si coltiva frumento, anziché importarlo a suon di valuta pregiata.

Tutto questo mentre criminalità comune, mafia e criminalità politica (chi la manovra?) seminano terrore e morte, tra l'impotenza delle istituzioni; mentre le grandi potenze si fronteggiano e si misurano, ostentando micidiali e sofisticate armi che costano migliaia di miliardi e muovendo a piacimento le pedine dello scacchiere mondiale; mentre in Italia i soliti maneggi del denaro, rastrellato più o meno lecitamente, trovano costantemente il modo di esportare ingenti capitali all'estero, continuando ad accumulare ricchezza, magari con la complicità di certi personaggi che sanno fare molto bene il predicezzo della famosa cinghia (da stringere); mentre è in atto, sempre in Italia, una manovra (fra le tante) per far pagare ai contribuenti (quali?) i debiti contratti con le banche dalle case editrici; mentre, insomma, chi ha le mani in pasta continua a fare i comodacchi propri, facendo di tutto (riuscendovi) per scaricare inflazione e tasse addosso a tutti quei ceti popolari che alla fine sono costretti a ritornare indietro tutto quello che hanno ricevuto, non solo senza aver potuto accumulare una sia pur minima ricchezza, ma senza neanche aver potuto realizzare spesso l'indispensabile per vivere una vita decente.

Diventa sempre più difficile capire da che parte sta la verità, dato che i depositari di questa verità sono diventati tanti, tantissimi, per cui tutti costoro non hanno alcun interesse a cacciarsi fuori.

Così non possiamo sapere se ha ragione Andreatta o La Malfa, gli arabi e i petrolieri oppure Burns, Craxi o Zaccagnini, Savona o Trentin.

Inflazione, deflazione, recessione, serpenti monetari, manovre valutarie, stangate fiscali, fiscalizzazioni di oneri sociali e non, svalutazioni e rivalutazioni di monete, riprese e crisi economiche, crisi energetiche.

E' una girandola infernale che ti viene addosso da ogni parte: ti assilla, ti angustia, ti penetra

◆ DALLE PAGINE PRECEDENTI ◆

nel cervello, ti rende impossibili le giornate e anche le notti, ti porta anche a fare delle stranezze o delle stravaganze che magari in momenti più sani e più tranquilli non fai (gli italiani, in estate, in vacanze hanno spesso cinquemila miliardi).

Sono meccanismi che dividono il mondo, gli stessi popoli tra loro; che accendono insanabili conflitti sociali; che fanno crollare imperi, fanno vacillare le democrazie, ma che logorano anche le cosiddette dittature del proletariato.

Stando così le cose non va bene nessuna forma di organizzazione politica, tant'è che ci troviamo nel caos, nel qualunquismo e nella anarchia più completa.

Situazioni di questo genere favoriscono il crimine, gli arricchimenti illeciti, nonché la proliferazione dei gruppi di potere con la sferzata corsa all'accaparramento dei vertici politici ed economici.

E se gli italiani non saranno capaci anzitutto di difendere la democrazia e la libertà e poi di trovarsi dei dirigenti che siano talmente onesti da sapere compatire i propri interessi con quelli della comunità in cui vivono e se le forze sindacali non saranno in grado di dare un grosso contributo al raggiungimento di tali obiettivi, allora saranno tempi duri, sarà un futuro piuttosto fosco.

OSPEDALIERI

(segue dalla prima pagina)
bilmente consiste in un «bla-bla» continuato se, sono trascorsi inutilmente sei mesi abbondanti, senza che uno solo dei problemi sia stato avviato a soluzione. Invero bisogna dire che, pur avendo funzionato le cucine solo per assicurare le diete speciali agli ammalati che ne avevano bisogno, molti ricoverati nemmeno si sono accorti della giornata di sciopero e cioè della mancanza di servizi, tali e tante sono le disfunzioni esistenti nel nosocomio in cui, a quanto pare, il migliore sistema di cura consiste nel... prendere l'aereo per curarsi altrove.

Ci auguriamo che l'Amministrazione Ospedaliera abbandoni la politica dei rinvii e, con le organizzazioni sindacali, affronti concretamente i problemi, per risolverli, soprattutto per assicurare ai degenti — e ne hanno tanto bisogno — una assistenza degna di questo nome.

E. S. P. I.

(segue dalla prima pagina)
Si è parlato da anni di ristrutturazione, di piani aziendali, di piani di settore; si sono disturbati (ma fino ad un certo punto perché...) il «disturbo» è stato adeguatamente compensato) illustri ed illuminati tecnici per approntare «studi» diretti a portare, in un certo numero di anni, alla gestione economica delle Aziende; le organizzazioni sindacali si sono dichiarate disponibili a far affrontare ai lavoratori i sacrifici ed i disagi che le ristrutturazioni comportavano; ma al momento di passare ai fatti, nascevano i ripensamenti che, fatalmente, approdano alla solita leggina mangia miliardi per pagare i salari ai lavoratori.

Il disegno del Governo della Regione è balordo.

Si dimentica che tutte o quasi le Aziende oggi ESPI provengono dalla proprietà privata, dalla quale sono state rilevate (ed abbondantemente pagate). E quando si afferma che è utile trasformare l'ESPI in semplice finanziaria, si dimentica che l'esperienza è stata fatta: chi non ricorda la non certo benemerita SO.F.I.S.?

Il disegno del Governo è scoperto! Si vuol fare arrivare alla disperazione lavoratori e sindacati magari per farli essere indifferenti a qualsiasi soluzione possa essere adottata (e quella del ritorno al «privato» è la più attendibile e la più appetibile).

Così però non potrà essere! Già per il giorno 18 ottobre è previsto uno sciopero generale

di tutti i lavoratori delle Aziende E.S.P.I., con una manifestazione a Palermo.

E la lotta non finirà, ovviamente, con questa manifestazione, per far fallire i disegni del Governo di Palermo.

LA II REPUBBLICA

(segue dalla prima pag.)
che ciò è poco congiuente con il sistema parlamentare.

Per finire, diciamo che un dibattito su questi temi può essere certamente interessante, ma che questa come altre similari questioni può pure attendere.

Mentre i problemi reali del Mezzogiorno, dei suoi giovani disoccupati, dei mancati investimenti, del terrorismo politico e mafioso, della politica energetica, della razionalizzazione della spesa pubblica, dell'inflazione, dei rapporti nel Mediterraneo, del degrado morale e civile della nostra Società e delle nostre istituzioni, non possono attendere un giorno di più, ed è su questi problemi che la classe politica deve trovare la capacità di misurarsi, nell'immediato improcastinabile.

(segue dalla seconda pag.)

ri riempita da un'onda sommersa di musica d'organo. Può trattarsi della «Toccata e fuga in re minore» di Bach, che ti concentra di più in te stesso. Un altro suono (fuori piove e c'è un ventaccio cane). Quel suono di organo richiama immagini di altari e profumi di incenso.

E sorvegliando pensi che un tempo queste bevande avvicinavano a Dio. E che, forse, prima di essere al servizio delle mense, furono al servizio degli altari.

Gli amici, intanto, arrivarono; il pokerino ha inizio. Si abbassa di un puntino il volume dello stereo. Si distribuiscono le carte. Si posa sul tavolino di servizio la bottiglia dai riflessi di giallo dorato, la cui presenza (o «immanenza») è ovviamente indispensabile.

Fuori, intanto, continua a piovere. E tira un ventaccio cane.

(segue dalla prima pagina)

LIBRI DI TESTO

tale, strutture e sub strutture - Edizioni Agricole - Bologna - Prezzo indicato dalla Scuola L. 6.000 - Prezzo di copertina L. 6.800;

CHIMICA — M. Pirova - Principi di chimica organica - Editore Del Bianco - Udine - Prezzo indicato dalla Scuola L. 9.000 - Prezzo di copertina L. 10.500.

Potremmo ancora indicare altri testi (non ancora in libreria quando abbiamo pubblicato la scorsa edizione del nostro periodico) riguardanti sia la Scuola Media «N. Nasi» che il Liceo Scientifico «V. Fardella» di Trapani. Ma che vale? Riteniamo di aver sufficientemente documentato l'illecito ricorrente che si verifica, per cui, adesso attendiamo che le «Autorità competenti» provvedano ad adottare i provvedimenti loro demandati dalle vigenti disposizioni del Ministero della Pubblica Istruzione.

Ed è chiaro che, per «Autorità competenti» intendiamo riferirci ai Presidi delle Scuole e degli Istituti di tutta la nostra provincia, nonché al Provveditore agli Studi. Dai quali attendiamo conoscere se e quali provvedimenti andranno ad adottare per stroncare l'illecito che abbiamo denunciato e documentato.

Con noi attendono risposta larghi strati di opinione pubblica, dato che, chi più chi meno, tutti siamo interessati alla questione da noi sollevata. Lo dimostrano, tra l'altro, i numerosi inviti rivoltici dai nostri lettori a non abbandonare l'iniziativa e l'inchiesta.

A meno che, anche i Procuratori della Repubblica di Trapani e di Marsala, non vedano nelle nostre segnalazioni reati penalmente perseguibili ed aprano al riguardo opportune inchieste che, siamo certi, più e meglio dei provvedimenti amministrativi riuscirebbero a eliminare la pratica dell'aumento ingiustificato ed illegittimo dei prezzi dei testi adottati nelle nostre Scuole.

(segue dalla prima pag.)

DI DROGA SI MUORE

mane, appare, per efficacia ed immediatezza, quella proposta dal Ministro della Sanità: somministrazione controllata di eroina tramite strutture pubbliche.

Tale misura dovrebbe consentire i seguenti risultati:

- 1) permettere al tossicomane di ottenere legalmente e continuamente la droga di cui abbisogna;
- 2) sottrarlo al mercato clandestino, evitando il diffondersi del medesimo;
- 3) porre un limite ai reati commessi dal tossicomane per procurarsi la droga.

E' noto che spesso, sul piano pratico, i primi esperimenti di una iniziativa possono essere insoddisfacenti.

Bisogna pagare tale scotto. Un popolo non abituato al bene della libertà sovente nella storia non ne ha compreso i limiti, scambiandola per anarchia, in un primo momento.

La maturità sociale e politica di una società passa attraverso simili esperienze negative.

Gli stadi successivi del processo di recupero debbono condurre al risultato della «cura del drogato» e della «educazione del cittadino contro l'uso della droga».

In tale opera di educazione lo Stato è sempre rimasto carente.

Le reazioni contrarie alla proposta del Ministro sorprendono, quindi. Il consumo della droga è in aumento, e la clandestinità non ne fermerà certamente l'espansione, come dimostrano le statistiche ufficiali.

Somministrare gratuitamente droga ai tossicomani non significa perpetuare la situazione di tossicodipendenza, ma tendere al recupero del drogato e combattere il fenomeno del consumo della droga.

Se i tossicomani costituiscono un male per loro stessi e per la società, questa ha il dovere e l'interesse di curarli e non di abbandonarli a se stessi.

Criminale non è la proposta del Ministro; ma la ottusità e l'indifferenza di chi lascia che il fenomeno della morte da «over-dose» progredisca.

(segue dalla quinta pag.)
zi per capire in quanto il solo accenno allo sforzo significherebbe da parte nostra l'accettazione di un certo tipo di linguaggio che respingiamo aprioristicamente.

E' comunque dovere dei cronisti o di coloro che si servono della carta stampata, evidenziare o sottolineare eventi, fatti o manifestazioni la cui risonanza, per effetto di un certo tipo di pubblicità, arriva a toccare il singolo.

Vi è una cosa tuttavia che ci conforta: che questo tipo di manifestazioni lascia indifferenti le masse; quelle masse per l'appunto che, raggiunto un certo grado di autonomia intellettuale, riescono a fare delle scelte concettualistiche rifiutando di lasciarsi impastoiare da forme di proselitismo che, presentandosi con maschere diverse, nascondono il loro vero volto.

Il gioco ormai è scoperto: varrebbe la pena cambiare indirizzo.

GIA, IL BRANDY...

INIZIA IL CAMPIONATO DI BASKET

La solita Edera Rosmini in umiltà

Le due squadre comunque, faranno di tutto per soddisfare le aspettative degli sportivi trapanesi

Domenica prossima sarà campionato per le squadre maschili di C trapanesi.

L'Edera si accinge a debuttare in questo torneo con qualche preoccupazione; infatti, pur essendo gli elementi tutti sperimentati, c'è da ricordare che la serie C di questo prossimo anno sarà molto più dura in quanto tutte le squadre si sono rinforzate.

L'Edera che gioca esclusivamente con elementi locali dovrà battere la concorrenza delle avversarie se vuole affermarsi.

Tuttavia non c'è da disperare perché questi ragazzi, se caricati con il giusto entusiasmo, potranno regalare molte soddisfazioni alla tifoseria ederina.

Vale la pena ricordare che domenica l'Edera debutterà alla Dante Alighieri contro la MMP Palermo, una squadra neo promossa, che mira ad affermare i suoi valori di squadra della capitale isolana.

Quindi un debutto non facile anche se conosciamo Magaddino e soci che nelle gare più difficili riescono ad esaltarsi come mai.

Ricordiamo che le avversarie nel girone dell'Edera sono: Marsala, Amaro Harris Messina, Iagermaister Catania, MMP Palermo, Milazzo, Basket Sarno e Aurora Salerno, tutte formazioni di affermate capacità; il compito degli ederini, quindi, sarà oltremodo difficile.

Anche per la Rosmini domenica è campionato; la squadra ericina dopo aver disdetto l'accordo con l'Edera ha richiamato nei propri ranghi Grasso, Grimaldi, Tilotta, Naso, Ligato. Solo che gli ultimi tre (Tilotta, Ligato, Naso), ancora hanno

NINO D'ANGELO

MAURIZIO SCHIFANO

STANDA

Vinci con noi

un miliardo di premi

Dal 1° al 31 Ottobre, ogni settimana in ogni magazzino estrazione di tre ricchi premi.

Estrazione finale fra tutti i partecipanti (filiali di Trapani e Marsala) di UNA AUTO FIAT RITMO 60L/3p.

Si partecipa all'estrazione con l'acquisto di almeno 10.000 lire, sommando la spesa effettuata nello stesso giorno in qualsiasi reparto.

Totocalcio

IL NOSTRO PRONOSTICO

Concorso n. 8 del 14-10-1979

- | | |
|------------------------|-------|
| 1 Ascoli - Lazio | 1 X |
| 2 Avellino - Bologna | 1 X |
| 3 Cagliari - Catanzaro | 1 |
| 4 Fiorentina - Pescara | 1 |
| 5 Inter - Napoli | 1 X 2 |
| 6 Juventus - Udinese | 1 |
| 7 Perugia - Milan | 1 X |
| 8 Roma - Torino | 1 X 2 |
| 9 Bari - Lecce | 1 |
| 10 Genoa - Verona | 1 |
| 11 Pisa - Ternana | 2 |
| 12 Casale - Novara | X |
| 13 Ragusa - Messina | 1 X |

Totocalcio

IL NOSTRO PRONOSTICO

Concorso n. 9 del 21-10-1979

- | | |
|------------------------|-------|
| 1 Bologna - Fiorentina | 1 X 2 |
| 2 Catanzaro - Inter | X 2 |
| 3 Lazio - Cagliari | 1 |
| 4 Milan - Ascoli | 1 |
| 5 Napoli - Perugia | 1 X |
| 6 Pescara - Avellino | X 2 |
| 7 Torino - Juventus | 1 X 2 |
| 8 Udinese - Roma | 2 |
| 9 Pistoiese - Genoa | X |
| 10 Sambened. - Cesena | 1 |
| 11 Sampdoria - Palermo | X 2 |
| 12 Treviso - Sanremese | 1 |
| 13 Trento - Modena | 1 |